IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 348

Centesimi 10 in tutto il Regno

MERCOLEDI' 17 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I socialisti sono sempre gli stessi intolleranti. Ai tempi della più rigorosa Censura, il loro organo ne chiedeva l'applicazione contro i giornali borghesi, ma protestava quando gli capitava di cader sotto le cesoie del Figaro di turno.

Lenin non permette che la pubblicazione dei suoi giornali, e in Italia qualche più grosso Lazzaro ha già fatto sapere che i *soviets* italiani seguirebbero lo stesso sistema, risparmiando così le spese dei censori.

Non vi è-quindi da stupirsi che il gruppo socialista, ossia una parte di esso, si dimostri così intollerante entro l'aula parlamentare. Per temperamento e per abito mentale, certa gente non intende e non ammette la libertà per gli altri, ma soltanto la licenza per proprio uso e consumo. L'attuale gruppo parlamentare risulta poi eterogeneo perchè molti partecipano ancora di tutti i bassi sentimenti di quella folla della quale facevano parte sino ad ieri. Essi sono ancora folla, non deputati. Forse si educheranno, ma intanto occorre tenerli sotto la ferula presidensiale — ed ieri l'on. Orlando ha sferzato per bene i violatori della libertà di parola, applaudito dagli altri tre quarti della Camera.

***

L'on. Sem Benelli si è ritirato dal gruppo parlamentare dei salveminiani che si arroga il titolo di combattenti. Benelli, cui era stato offerto — prima che a Gabriele d'Annunzio — il comando di Fiume dai cittadini della città sacra, non poteva rimanere fra coloro che tradiscono la causa per la quale l'Italia ebbe a combattere e vincere.

E' da supporre che altri imiteranno l'esempio di Sem Benelli.

I lettori ricordano che dopo il programmatico ordine del giorno salveminesco abbiamo scritto dure parole per quegli ex combattenti che si lasciarono irregimentare da organizzazioni rinunciatarie ed jugolatre alcune delle quali sono in intima relazione con i comitati jugoslavi. Anche a Roma furono veduti sovente in cordiali conversari il Dio Silva e i suoi fedeli con i più arrabbiati jugoslavi.

Benelli prende la sua strada. Speriamo sia seguito dai galantuomini e dagl'italiani. Del resto, organizzazioni di combattenti non hanno più ragione di esistere nel paese, e tanto meno nel Parlamento. In ogni caso si comprenderebbero le organizzazioni che vogliono valorizzare l'Italia che ha vinto, non deprimerla a favore di coloro che furono e restano — comunque alleati del wilsonismo — i peggiori nemici di ieri ed i vinti nemici di oggi.

Politica e Diplomazia

Vienna, 16. — Il principe Stolberg Wernigerode, Ambasciatore della Germania presso la Repubblica austriaca, ha preso per ragioni private il congedo e lascerà tra poco la capitale.

Il principe è pure conosciuto a Roma, dove visse per lunghi anni quale consigliere dell'Ambasciata Germanica.

(S) **Londra**, 16 — *La Morning Post* si compiace che la Conferenza di Londra abbia portato alla stretta cooperazione delle due grandi potenze occidentali e augura che l'Italie prenda parte da questa unione alla quale la Francia e l'Inghilterra desiderano ardentemente vederla partecipare.

(S) **Parigi**, 16 — E' giunta la Delegazione tedesca per discutere la questione dei compensi per l'affondamento delle navi da guerra tedesche a Scarpaflow.

(S) **Beyruth**, 16 — Il generale Gouraud si è imbarcato sul *Waldeck Rousseau* per la Cicilia.

LA REGINA DI SPAGNA A PARIGI

(S) **Parigi**, 16 — E' giunta la Regina di Spagna.

NUOVO GABINETTO RUMENO

(S) **Bucarest**, 13 (*Ufficiale*). — Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente così costituito:

Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri: Vaida Voevod;
Interni: generale Averescu;
Guerra: generale Rascano;
Finanze ed *interim* Industria e Commercio: Aurelio Vaid;
Agricoltura e Demanio; Vittorio Bontesco;
Istruzione e Culti: Ottaviano Goga;
Lavori Pubblici: Michele Popovici;
Giustizia: Giovanni Peliva;
Ministri senza portafoglio: Inculetz, Halippa, Nistor, Stefano Pop, professor Cantacugene.

Gabinetto spagnuolo

(S) **Madrid**, 16. — Nella seduta odierna del Consiglio di Gabinetto il Governo ha deciso di presentarsi alla Cortes il 30 dicembre.

Accordi economico-finanziari tra la Francia e l'Inghilterra

(S) **Parigi**, 16. — Il Presidente del Consiglio pubblica il seguente comunicato relativo agli accordi economici e finanziari intervenuti a Londra:

Ha avuto luogo una Conferenza relativa al funzionamento della Commissione delle riparazioni. Essa ha dimostrato l'identità di vedute tra i governi. La situazione economica e finanziaria è stata esaminata particolareggiatamente; e per porre un rimedio al ribasso del cambio, dannoso alle due Nazioni, il Governo britannico ha accettato l'emissione di un prestito francese in Inghilterra. La data, l'importo e le modalità di tale prestito saranno fissate d'accordo tra i due governi.

Infine è stato deciso che il sistema delle licenza per l'esportazione del carbone sarà provvisoriamente prolungato di alcuni giorni per permettere di studiare nuovamente la questione.

Dalla Czeco-Slovacchia

PRAGA, 16. — Secondo una notizia del giornale *Venkov* l'ex-imperatore Carlo aveva chiesto pel tramite d'una persona di sua fiducia il permessodi soggiornarenella Czeco-Slovacchia fin dal 22 di giugno a. c. Quella persona insistè specialmente sul fatto che l'Imperatore aveva concesso l'amnistia al dr. Kramarz.

L'Ambasciatore czeco-slovacco a Vienna però rifiutò ogni trattativa col principe Sisto di Parma, fratello della ex-Imperatrice, e così il viaggio non avvenne più. Si ignora, scrive il giornale, il vero scopo del piano absburghese.

Scrive il *Cech* che l'episcopato czeco-slovacco ha chiesto alla Curia Romana il permesso di usare le lingue czeca e slovacca nella liturgia.

Fiume e Dalmazia

L'on. Sem Benelli e i combattenti

Sem Benelli è uscito dal Gruppo dei combattenti, ed ha diretto ai colleghi del gruppo la lettera seguente:

« Il nostro Gruppo è formato ed ha iniziato i suo lavori; ma ognuno di noi sa che il differente modo di valutare il diritto italiano nell'Adriatico ci divide e non superficialmente.

« Eletti tutti dai combattenti, noi dovemmo comporre un Gruppo parlamentare e quindi un programma comune che fu per concorde animo un programma di schietto rinnovamento nazionale.

« Ma la questione adriatica, se pure ci ha illusi ci ha sempre allontanati. Non sono sufficienti le dichiarazioni che il nostro comunicato contiene e che alludono al nostro diverso modo di sentire.

« E' necessaria una situazione netta. La mia coscienza non sopporta più oltre il compromesso.

« Riprendo la mia libertà.

« Vi lascio, lieto di avere cooperato alla formazione del Gruppo.

« Era mio dovere: e l'ho fatto.

« Ora è dover mio servire al mio convincimento immutabile: e così fo.

« Vi saluto con affetto.

Sem Benelli ».

L'on. Benelli — il quale per la affrettata chiusura non ha potuto partecipare alla discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona — fa annunciare che prenderà la parola in sede di esercizio provvisorio per esprimere il suo pensiero in merito alla delicatissima questione. Ma non ha voluto attendere quell'occasione per distaccarsi apertamente dalla tendenza che egli qualifica « rinunciataria ».

Sembra che l'on. Benelli sarà seguito dagli on. Orano e Siciliani.

Gli ungheresi

La *Vedetta d'Italia*, di Fiume, insorge contro le manovre di un giornale triestino il quale fa il comodo degli avversari dell'Italia in Adriatico scrivendo intorno alle insistenti pretese degli ungheresi su Fiume.

La *Vedetta* fa la storia dei precedenti di questi giorni e conclude:

Ora, quando a proposito del gesto di D'Annunzio, i rappresentanti ungheresi del mondo commerciale e del mondo militare hanno saputa la verità, quando cioè hanno saputo che lo spirito di nazionalità e di insofferenza aveva guidato il comandante ed i suoi legionari, ci hanno teso le mani e ci hanno detto:

— Ha fatto bene, tanto Fiume deve essere italiana!

E hanno finito col dire, schiettamente:

— Per noi e per il nostro avvenire, mille volte meglio l'Italia a Fiume, piuttosto che la Jugoslavia.

E questo è tutto. Il resto lo abbiamo già detto in una precedente nota, è piccola briga di piccola gente che ha la sua brava ragione di esprimersi in modo contrario. Ma che un giornale, e proprio un giornale di Trieste, si incomodi a prenderla sul serio, codesta piccola gente, è senza dubbio ingenuo, se non addirittura esagerato; certo dannoso anche agli interessi di Trieste.

Alla Conferenza della Pace

Il Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 16. — Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clémenceau nel suo studio di via Franklin.

Il Consiglio ha anzitutto esaminata la risposta tedesca alla nota degli alleti di lunedì scorso. E' stato deciso che quest'oggi avrà luogo una riunione tra periti alleati e tedeschi per discutere la parte della nota concernente le riparazioni reclamate in seguito all'affondamento della flotta di Scapaflow.

Alcune parti della nota tedesca sono state anche rinviate al Comitato per l'esame. Nell'insieme i rappresentanti alleati hanno approvato il tono conciliante della nota. Sarà preparata una risposta e rimessa alla Delegazione tedesca probabilmente verso la fine della settimana.

Il Consiglio ha esaminato poi una questione posta dalla Delegazione austriaca relativamente al Veralberg che desidera sottrarsi alla sovranità austriaca. I rappresentanti alleati si sono trovati d'accordo sullanecessità di facilitare il mantenimento sotto la sovranità austriaca di tutte le parti della nuova Repubblica.

Poscia il Cancelliere Renner ha letto una lunga relazione sulla situazione tragica degli abitanti dell'Austria che sono minacciati di restare in breve completamente privi di viveri poichè le razioni ancora disponibili non permettono di assicurare il vettovagliamento oltre il 21 gennaio prossimo.

Il Consiglio ha esaminato i mezzi per porre rimedio a questo stato di cose.

Il concorso finanziario degli Stati Uniti è stato riconosciuto indispensabile per facilitare il vettovagliamento dell'Austria.

Sono state inoltre esaminate varie misure per migliorare la situazione finanziaria di questo paese.

Terminando, il Cancelliere Renner ha dichiarato che il suo paese non chiede agli alleati un concorso che permetta ad esso di vivere temporaneamente, ma piuttosto di elaborare un programma generale di vettovagliamehto, per dieci o dodici mesi, programma che permetterebbe al popolo austriaco di rimettersi al lavoro, riattivare le sue industrie e pagare i suoi debiti. Il Cancelliere Renner ha aggiunto che l'Austria è propensa ad annodare relazioni fiduciose con i suoi vicini jugoslavi e ceko-slovacchi, e che egli si adopererebbe personalmente quanto prima a questo scopo.

Il Consiglio terrà una nuova seduta domani mattina al domicilio di Clémenceau.

(S) **Parigi**, 16. — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio Clémenceau è sempre soddisfacente. Oggi non è stato pubblicato alcun bollettino.

Riunione di esperti alleati e tedeschi

(S) **Parigi**, 16. — Gli esperti alleati e tedeschi, sotto la presidenza di Loucher, si sono riuniti alle 16 alla Casa della stampa in numero di una ventina per procedere ad uno scambio di vedute circa i compensi reclamati dagli alleati in seguito all'affondamento della flotta a Scapaflow.

(S) **Parigi**, 16. — La Conferenza per l'esame della questione dei compensi per l'affondamento della flotta a Scapaflow è durata fino alle ore 9.

Il barone Berner non vi assisteva. I periti alleati e tedeschi si riuniranno nuovamente domani con i membri della Commissione delle riparazioni.

Oggi la Commissione di redazione ha esaminato dal punto di vista giuridico alcune parti della risposta tedesca.

Un giudizio della " Morning Post „

(S) **Londra**, 16. — La *Morning Post* si compiace che dalla Conferenza di Londra sia risultata una stretta collaborazione fra la Francia e l'Inghilterra e spera che l'Italia che ha tanto sofferto, farà parte anch'essa di tale unione.

L'Italia, prosegue il giornale, soffre come gli Stati Uniti una crisi interna, ma noi riteniamo che l'Italia supererà ben presto le sue difficoltà e quando verrà questo giorno speriamo che essa si riunirà con un accordo cordiale con i suoi amici occidentali.

Una cosa certa, conclude il giornale, è cioè che la Gran Bretagna e la Francia desiderano ambedue ardentemente che l'Italia faccia parte di questa cordiale unione.

L'Italia non soffre per una crisi interna; soffre per il trattamento che alleati ed associati vorrebbero infliggerle.

L'esposizione finanziaria

L'esposizione finanziaria di ieri l'on. Schanzer ha voluto che avesse per obietto il risanamento della finanza dello Stato, in quanto non è fine a se stesso, ma mezzo per la ricostruzione economica del paese.

L'on. Schanzer ha il merito nelle sue esposizioni d'una relativa brevità, della semplicità, di quella nitida chiarezza che, se non desta nell'uditorio vivi contrasti o larghi consensi, riesce a lasciare nella mente i capisaldi sicuri d'una situazione finanziaria, e nell'animo la fede in un migliore avvenire.

L'esposizione finanziaria di ieri per chi giudica esteriormente ha lasciata fredda la Camera; ma possiamo aggiungere che non l'ha impresionata male; anzi vi ha creato un'atmosfera simpatica di serenità e di fiducia.

La Camera, terminato il discorso dell'on. Schanzer, ha potuto ripetere con lui: « Non dobbiamo essere ottimisti, nè pessimisti: solo l'obiettività dei giudizi conforta e giova ».

L'on. Nitti in materia finanziaria ed economica è più rude, intende, come il chirurgo, immergere senz'altro il coltello nella parte cancrenosa; l'on. Schanzer è più amabile, ma l'uno e l'altro dicono con maggiore o minore crudezza le stesse cose, vengono alla stessa conclusione ed ai medesimi ammonimenti.

Le cifre sono eloquenti: le spese effettive che nella gestione 1918–919 erano previste in quattro miliardi e 200 milioni, salirono a 32 miliardi e 599 milioni, che nell'esercizio 1919–920, si preventivavano in cinque miliardi e 515 milioni, ascenderanno a 19 miliardi e 721 milioni. Ma è confortevole nel tempo stesso il fatto che le entrate effettive presunte nel 1918–919 in quattro miliardi e 419 milioni, salirono a 9 miliardi e 498 milioni, quelle presunte nell'anno in corso 1919–920 in quattro miliardi ed 855 milioni, raggiungeranno i nove miliardi e 738 milioni.

Nel 1918–919 è risultato un disavanzo di 11 miliardi e 820 milioni.

Per l'esercizio 1919–920, l'on. Schanzer prevede un disavanzo di due miliardi e 816 milioni.

L'on. Schanzer ha chiamato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920–921, un bilancio di pace, un bilancio che s'avvia verso l'equilibrio. E tale sarà davvero, se continueremo a liquidare risolutamente il passato, ed a ricostruire, anche con ingenti sacrifici, non solo la finanza, ma eziandio, e principalmente, l'economia del paese.

Non continueremo nelle cifre. Il lettori potranno riscontrarle in altra parte del giornale, leggendo il limpido discorso del Ministro del Tesoro.

Nella seconda parte dell'esposizione, l'on. Schanzer enumera le maggiori spese che occorreranno, notando come sulla spesa effettiva di nove miliardi e 535 milioni del bilancio 1920–921, quella del personale civile e militare graviti per tre miliardi e mezzo! Enumera insieme le economie che dovranno ottenersi riducendo non gli stipendi ma il numero degli impiegati ed enunciando i provvedimenti di carattere economico e sociale che dovranno principalmente mirare al consolidamento del debito fluttuante ed al risanamento della circolazione.

Se non vogliamo andare incontro alle conseguenze più gravi e disastrose, dice il Ministro del Tesoro, *dobbiamo finalmente metter d'accordo la nostra azione pratica con la nostra visione teorica della situazione finanziaria.*

E poco dopo aggiunge: *Il risanamento della finanza dello Stato non è fine a se stesso ma è mezzo per la ricostruzione economica del Paese.*

L'esposizione finanziaria di ieri confida molto nel prestito volontario, già lanciato, e nei risultati dell'imposta progressiva trentennale sul patrimonio.

Spera che ritorneranno a fiorire due potenti risorse, le rimesse degli emigranti e il movimento dei forestieri.

Dichiara che il fine della riforma doganale dev'essere economico più che fiscale, e che lo sviluppo delle esportazioni dovrà avere importanza fondamentale per la futura economia nazionale.

Peccato che abbia potuto solo annunciare per la questione gravissima dell'inasprimento dei cambi le attive pratiche tra i governi alleati ed associati, speranze quindi da realizzare!

L'on. Schanzer in tutto l'insieme del discorso è nel vero; ma, se l'aumento delle entrate, in qualunque modo ottenuto, potrà giovare all'assestamento finanziario, è lo sviluppo delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, del lavoro in tutte le sue manifestazioni (sul quale sviluppo è d'uopo che non gravi di troppo, a scapito della sana economia, la mano per se stessa pesante del fiscalismo) che farà tornare la ricchezza e la prosperità.

I provvedimenti escogitati dal Governo per l'assestamento delle finanze sono sufficienti?

Quanto è stato studiato per la futura economia italiana è bastevole?

Il dubbio in proposito ci assale e crediamo debba preoccupare gli uomini di Stato, che, come il Nitti e lo Schanzer, hanno la visione esatta delle necessità vicine e lontane del nostro paese, il quale intanto ha bisogno, sopratutto, della disciplina interna e della massima tranquillità per le questioni di politica internazionale.

La buona politica fa la buona finanza, e la sicurezza dei confini e degli sbocchi commerciali è il primo coefficiente della grandezza economica.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione il Primo Ministro Lloyd George dice che spera che fra poco le Potenze Alleate potranno cominciare la discussione del Trattato di pace con la Turchia.

Si ha intenzione dice il Primo Ministro di chiudere l'attuale sessione della Conferenza della Pace nel più breve tempo possibile.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 16. — *Camera dei Comuni* — La Camera ha eletto a primo vice-presidente Carton de Wiart, cattolico, a secondo vice-presidente Mechelynck, liberale.

La Camera ha rieletto i segretari uscenti.

Il Presidente della Camera Brunet, socialista, ha ringraziato la Camera per la fiducia che gli ha testimoniato. Ha augurato che la Camera consacri i suoi sforzi per il buon andamento dei suoi lavori. legislativi.

Dopo il discorso del Presidente il Primo Ministro Delacroix legge una dichiarazione nella quale espone le principali questioni che dovranno essere esaminate dalla costituente. Il Governo, egli dice, è d'accordo per domandare la iscrizione nella Carta Costituzionale del suffragio universale a 21 anno. ma lascerà libero il Parlamento sulla questione del suffragio alle donne.

Le condizioni di Clemenceau

(S) **Parigi**, 16 — Il Presidente del Consiglio Clemenceau, il quale ha subito ieri un esame radiografico, è stato nuovamente iersera visitato dai medici. Dopo il consulto è stato redatto il seguente bollettino:

« L'esame radiografico ha rivelato la frattura dell'ottava costola sinistra con lieve spostamento. Nessuna complicazione ».

Il presidente della Repubblica Poincaré si è recato nel pomeriggio in Via Franklin a visitare Clemenceau col quale si è lungamente intrattenuto.

Poincaré ha poscia ricevuto il Cancelliere austriaco Renner.

Rimpatrio di esercito dalla Siberia

(S) **Parigi**, 16. — L'Ufficio stampa ceko-slovacco informa che le trattative intavolate a Londra dal Ministro della Siberia hanno condotto ad una decisione in virtù della quale il rimpatrio si effettuerà nel più breve termine possibile. La prima nave arriverà a Wadivostock oggi stesso, 16 dicembre. Essa è destinata a trasportare da 2000 a 2500 persone.

IN MARGINE

Sentiamo il bisogno di riparare ad una riprovevole dimenticanza. Distratti da argomenti vari e diversi, abbiamo perduto il tempo bighellonando qua e là, saltabeccando di palo in frasca ed obliando di dir male della borghesia, mettendoci così al di fuori della moda e contro ogni e qualsiasi convenienza, come una signora che portasse lo strascico ed un damerino che ballasse il fox trott coi baffi alla Guglielmo. Per rassicurare i nostri lettori dobbiamo fare onorevole ammenda e giurare che non siamo dei feroci nemici della borghesia, quasi come se scrivessimo sul Tempo, *sul Messaggero e sull'*Epoca, *giornali che, come tutti sanno, darebbero volentieri la cellulosa che contengono per trasformarla in trinitro idem, atta a far saltare l'ultimo borghese che avrà la ventura di sfuggire alla ubbia dell'on. Modigliani che, notoriamente, ha di borghesi solo l'abito, visto che questo non è militare.*

La borghesia è una cosa infetta. Da ciò deriva il suo sublimato, il caso-acido fenico, il caso-tintura di iodio. Per comune consenso, non solo è infetta, è impotente. Basta osservare nella quarta pagina dei giornali certe pubblicità ristoratrici, che, certo, non si rivolgono nè ai pugnaci socialisti, siano pure riformisti, nè ai giovanissimi ed ardenti popolari. Impotente ed infetta è condannata a morire. Anzi è già all'agonia: il suo rantolo echeggia dovunque. Su ciò siamo tutti d'accordo. Come siamo d'accordo in un'altro ordine di idee. Che il mondo per andare innanzi deve venire fatto rotolare dalle braccia. Una volta si credeva che ogni organismo dovesse possedè un centro direttivo: un cervello, e che dal cervello dovessero partire gli ordini ed al cervello dovessero giungere le impressioni. Questa teoria, è stata dimostrata falsa da molto tempo. Oggi si dimostra addirittura assurda. Il cervello è una superfetazione. Al massimo può servire fritto. Se ne può fare completamente a meno. Bastano le braccia, le gambe, la stomaco, e le corde vocali. In linea assoluta bastano lo stomaco e le corde vocali. Vedi Montecitorio. Non è più il cervello che comanda agli organi: sono gli organi che se ne infischiano del cervello. La materia grigia è diventata neutra. Obbedisce alla cellula.

Il Governo non dice più: adesso faccio questo. Diceva così quando era cervello. Ora dice: Disemi un po' che cosa debbo fare. Le cellule rispondono, e lui obbedisce. Volete la Costituente? Ma noi siamo sempre in Costituente. Non vi piacciono i provvedimenti finanziari? Cambiamoli. Volete discutere le tariffe doganali? Discutiamole.

Che il cervello faccia il comodo delle cellule è giusto, logico e razionale; l'aver raggiunto un simile risultato è ciò che comunemente si chiama il trionfo della democrazia, la quale abolendo, o, per lo meno, accedendo all'abolizione del cervello, ha fatto compiere all'umanità un passo colossale visto che questa, d'ora innanzi, avrà il solo bisogno di glandole in terstiziali. Chi ci farà fare il passo decisivo su questa via, in ogni modo, sarà il partito socialista. Questo, per proprio conto, lo ha già fatto. I suoi deputati non sono uomini che ragionino per conto proprio. Ragionano secondo la direzione del partito e secondo i deliberati. Seguono, disciplinatamente, gli ordini delle cellule tesserate. Il funzionamento è ammirevole. E sarà anche più ammirevole allorchè sarà esteso a tutti gli organismi sociali.

E certo ciò apporterà un grande rinnovamento nella vita dell'umanità. Per farsene un'idea bisogna paragonare l'organismo sociale a quello umano. Immaginate che nell'uomo le cellule comandino al cervello ed abbiano tutte uguali diritti. Per diritto di maggioranza le cellule delle braccia e delle gambe, certamente più numerose di quelle del cuore, obbligherebbero il cervello a mettere il cuore, il fegato ecc. a mezza razione, ad un quarto di razione, a dieta per essere, esse, più largamente nutrite. Dopo qualche tempo l'uomo verrebbe a possedere dei piedi e delle mani enormi, la testa grossa come una capocchia di spillo, il cuore come un cece, ecc., insomma dopo qualche tempo l'uomo di troverebbe completamente rinnovato. Forse ad un certo punto se ne andrebbe al mondo di là per mancanza di fiato, ma ciò non ha alcuna importanza sul valore del sistema. Sistema che la Russia, all'avanguardia, come dicono, dell'evoluzione sociale ha coraggiosamente iniziato concedendo ai lavoratori intellettuali il terzo della razione che fornisce a quelli del braccio.

e. Dubel.

LE FERROVIE ESERCITE DALLO STATO

(Relazione per l'anno finanziario 1917-18)

I

PRODOTTI E SPESE
RISULTATI FINANZIARI

Le entrate ammontano complessivamente a lire 1.426.312 784.55 e le spese a lire 1.426.308.542.56 – E' risultato quindi un avanzo netto da versarsi al tesoro di lire 4.241.99

Questo è stato il quarto anno di un periodo affatto eccezionale, in cui la guerra, con i suoi molteplici perturbamenti ha agito su tutte le attività dell'azienda, perciò i risultati finanziari non possono essere considerati con i criteri dei tempi normali Paragonando le cifre odierne con quelle dei periodi precedenti si rileva che nel primo anno di guerra le entrate subirono un lievissimo aumento ma le spese crebbero in proporzione di molto maggiore, tanto da far passare l'esercizio da un avanzo di circa 28 milioni ad una passività di 21 milioni. Superato però per il suisulto iniziale, che seguì un arresto improviso in molte relazioni commerciali e quindi nel traffico senza peraltro permettere l'adozione di efficaci provvedimenti restrittivi nelle spese, ed entrato anche il nostro paese nel conflitto, introiti e spese presero a crescere rapidamente. Nel 1915–16 ambedue i titoli conseguirono, rispetto all'anno normale, un aumento quasi eguale che si aggira intorno ai 235 milioni e diedero quindi un avanzo poco diverso da quello del 1913–14: circa 30 milioni invece di 28. Nel 1916–17 continuò l'aumento vertiginoso; ma, mentre per gli introiti fu all'incirca di 355 milioni, all'uscita, anche in seguito alle restrizioni adottate, risultò di milioni 300, cioè minore di 55 milioni; quota di cui venne a giovarsi l'avanzo, crescendo di altrettanto e raggiungendo gli 85 milioni circa. Ed infine nel 1917–18 le due cifre crebbero ancora di molto; ma divenendo sempre più onerose le condizioni dell'esercizio per esse gli aumenti furono ben diversi e diversi in senso opposto a quello verificatosi l'anno innanzi; per gli introiti circa milioni 213 e per le spese 298, cioè 85 milioni in meno, quale era appunto l'avanzo precedente: e però nel 1917–18 l'avanzo resta quasi annullato, risultando, esattamente di appena lire 4.241.99.

L'andamento rilevato non muta, anzi si accentua maggiormente, se si considera la situazione, alla fine di ciascun anno, delle riserve accantonate dall'Amministrazione nell'anno stesso e nei precedenti.

Riguardo alle riserve è da notarsi:

1° che lo stanziamento stabilito dalla legge organica per far rimovare la parte metallica dell'armamento fu eliminato, tra le spese complementari, negli anni 1914–15 e 1915–16, venne poi [ripristinato nel 1916–17 ma nuovamente eliminato nel 1917–18.

2° che il fondo di riserva per le spese [imprevviste subì una diminuzione di circa 10 milioni in seguito al prelevamento autorizzato con D. L. 20 ottobre 1918, n. 1632.

3° che i fondi di riserva per i rischi di mare e per le oscillazioni nei prezzi e la ricostruzione delle scorte del combustibile vennero considerevolmente aumentati.

Per rendersi ragione delle cause di questi risultati complessivi, conviene analizzare tanto per le entrate quanto per le spese, come siano variati i titoli da cui sono costituite.

Per le entrate si hanno i prodotti del traffico, gli introiti indiretti dell'esercizio, le entrate eventuali elementi i cui valori nel quadriennio [sono [indicati esattamente qui di seguito:

	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18
Prodotti del traffico	L. 574.298.207,56	761.146.762,07	1.060.497.915,53	1.197.100.622,99
Introiti fuori traffico	L. 84.060.456,70	87.359.458,53	120.448.610,00	128.923.000,38
Entrate eventuali	L. 11.750,917,00	944.859,40	4.040.972,47	20.560.210,58
Totale lire:	670.008.582,26	850.450.715,30	1.204.988.498,00	1.426.561.833,95

Nel primo anno di guerra si sono verificate piccole variazioni relative in tutti i gruppi di introiti, se si tien conto che le entrate eventuali per gli anni 1913–14 e 1914–15 comprendono L. 3.700.000 e L. 10.736.000 prelevate dal fon o di riserva.

Nei due esercizi successivi si verificò una forte ascesa nei prodotti del traffico e negli introiti indiretti; le entrate eventuali aumentarono pure nel 1916–17, per effetto principalmente delle ifferenze di cambio.

Nell'ultimo esercizio, 1917–18, continuò l'ascesa dei prodotti del traffico e degli introiti fuori traffico; ma relativamente più importante fu l'aumento delle entrate eventuali dovuto in special modo alle differenze di cambio e ad un prelevamento dalla riserva di L. 10.020.467,42.

L'elemento d'importanza preponderante nelle entrate, e che rappresenta il frutto diretto del lavoro proprio della azienda, è dato dai *prodotti del traffico*, i quali crebbero nel 1915–16, rispetto all'anno precedente, di 187 milioni contro un aumento complessivo di milioni 229 nelle entrate, nel 1916–17 di milioni 319 contro 356 e nel 1917–18 di 177 contro 214 milioni. Queste cifre eccezionali sono dovute esenzialmente alla guerra, e mettono pure in evidenza il crescente contributo prestato dalle ferrovie per i bisogni dell'esercito operante.

Poco è variato il traffico ordinario durante la guerra, in quanto molto difformi furono le cause che agirono su di esso durante il quadriennio: nel 1914–15 si ebbe un periodo di improvvisa interruzione del movimento commerciale e di incertezze nei nuovi orientamenti e ogni variazione fu spontanea; nel 1915–16 incominciarono le disposizioni restrittive che condussero ad una limitazione di traffico; nel 1916–17 vi fu l'azione combinata di queste disposizioni e degli aumenti di tariffe; nel 1917–18 si aggravarono le restrizioni, con la conseguenza di un più notevole spostamento di traffico dalla piccola alla grande velocità, si ebbe una riduzione di ben 550 chilometri circa nello sviluppo della rete per effetto della invasione nemica nel Friuli, e ulteriori aumenti di tariffe si deliberarono per sopperire alle crescenti spese e specialmente a quelle dei carboni.

L'anno 1917–18 comprende in sè le multiformi ripercussioni di avvenimenti militari improvvisi quanto dolorosi, che pervaersero tutte le attività della nazione e dominarono con i loro effetto e le loro esigenze le condizioni dei trasporti ferroviari. E se, allo scopo di dare un'idea dello sforzo compiuto dall'azienda come contributo alla guerra, basta scindere per le percorrenze, come già per i prodotti, il traffico militare da quello ordinario, per giustificare invece l'entità delle oscillazioni verificatesi in questi indici fondamentali conviene studiare come essi siano andati variando mensilmente in rapporto alle fasi della nostra azione militare.

La percorrenza dei treni appositi per i trasporti militari ebbe nel 1917–18 un aumento del 18% (16.5 milioni di km. nel 1917–18 contro 14 milioni di km. nel 1916–17). Invece le percorrenza dei treni

ordinari subì una notevole riduzione, che fu del 25% per i treni merci (47.5 milioni di km. nel 1917-18 contro 59.5 di milioni nel 1916-17) e raggiunse il 35% per quelli viaggiatori (28 milioni di km. nel 1917-18 contro 43.5 milioni di km. nel 1916-17) I prodotti dei trasporti militari, sia effettuati con treni appositi sia effettuati con treni ordinari in conto corrente, si elevarono nel 1917-18 a 572 milioni (senza l'aumento della tariffe) contro 488 milioni nel 1916-17.

Queste cifre mostrano come nell'ultimo anno finanziario sia cresciuta ulteriormente l'intensità dei trasporti militari, per i quali, se si prescinde dall'importo degli aumenti di tariffa, si trova precisa corrispondenza tra gli aumenti di percorrenza e gli aumenti di prodotto. E la maggiore intensità risulta anche dal quantitativo di carri caricati giornalmente per trasporti militari e d'interesse militare, che da 6300. al termine del 196-17, ha raggiunto gli 8000 carri alla fine del 1917-18.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 16. — *Beneficienza.* — Una villa settecentesca che fu dei Gonzaga presso Olgiate Olona, requisitata e donata dal comm. Preda, accoglierà piccoli figli di povera gente, combattenti, contadini, spersi, per difenderli contro la tubercolosi.

MANTOVA, 16 — Gli studenti di tutte le scuole medie mantovani, per onorare la memoria del loro collega Del Piano, vittima della feroce teppistica, a Torino, hanno inviato al Comitato provinciale *Orfani di Guerra*; la somma di lire seicento.

Il Prefetto, presidente del Comitato, ha ringraziato con una nobile lettera.

— Il comandante dei pompieri scrive una vibrata lettera di protesta per le insinuazioni che si fanno per salvare gli autori dei delittuosi atti teppistici, a carico dei pompieri i quali vengono accusati di essere stati istigatori e complici dei saccheggi e svaligiamenti nei locali incendiati, mentre invece fecero tutto il possibile per opporsi alla falange teppista e se non riuscirono, fu per mancanza di forza sufficiente, così che i teppisti poterono anche tagliare i tubi e asportare la chiave dell'idrande, impedendo e ritardando lo spegnimento dell'incendio.

VENEZIA, 16 — *Agitazione di studenti.* — Gli studenti dell'Istituto Tecnico, eccettuati quelli del quarto corso di ragioneria, si astennero dalle lezioni per protestare contro le disposizioni del Ministero circa gli esami. La resistenza di questo gruppo di studenti studiosi diè pretesto a dimostrazioni, e pugilati ed all'intervento della Polizia.

TORINO, 16 — *Per la fondazione scolastica Delpiano*, in memoria dello studente ucciso nei recenti tumulti, sono state raccolte finora L. 11.333,50.

VICENZA, 16. — *Necrologio.* — La signora Adalgisa De Mori, moglie del cav. Giuseppe De Mori, direttore del *Corriere Vicentino* è morta.

Al collega le nostre condoglianze.

(8) PIACENZA, 16. — Stamane nella sua villa di Castell'Arquato è morto il poeta e librettista Luigi Illica.

LIVORNO, 16. — *Varo di un piroscafo.* — Stamane al cantiere «Orlando» si è varato felicemente il piroscafo *Riva Trigoso* della Società Italiana di salvataggi e di navigazione. Questo varo può considerarsi una nuova vittoria dell'organizzazione industriale italiana. Infatti la grande nave oggi varata che andrà nel prossimo febbraio ad arricchire la flotta mercantile nazionale, non è che una nuova edizione del piroscafo inglese *Rio Clara*, silurato e affondato nel gennaio 1918.

Italia Centrale

SIENA, 15. — Un recente telespresso inviato dal Ministero della Guerra ai Comandi militari ordinava la immediata concessione di una licenza di mesi quattro, a decorrere dal 1 dicembre corr., a tutti quei militari che si dichiarassero studenti universitari di certe scuole e facoltà, indicate riassuntivamente dallo stesso telespresso. L'ordine fissava la concessione della licenza, fra gli altri, anche agli studenti dei *Regi Istituti Tecnici Superiori*. In Italia, di detti Istituti, non ve ne è che uno: il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, che è una specie di scuola di applicazione per gli studenti di ingegneria. E gli altri, giacchè il telespresso parla di «Istituti» e non di Istituto quali sono? A molti è sembrato che con la denominazione in parola ci si volesse riferire alle sei Regie Scuole Superiori di Commercio, che son chiamate diversamente, a seconda delle loro Sedi, con i nomi di R. Istituto Superiore di Studi Commerciali, R. Università Commerciale etc. I Comandi, cercata inutilmente una tassativa risposta alla questione, han finito con il decidere ciascuno per proprio conto. Così, alcuni reggimenti (65 fanteria, 87 fanteria, 42 fanteria, etc.), hanno inviato in licenza di quattro mesi quei militari che han provato di esser studenti di una R. Scuola Superiore di Commercio mentre altri li han trattenuti ritenendoli esclusi dalla facilitazione concessa dal M. Siccome le dette licenze terminano il 1 aprile, sarebbe bene che urgentemente fosse dai competenti organi militari stabilito a quali scuole esattamente alluda la denominazione di «Regi Istituti Tecnici Superiori» contenuta nel telespresso ministeriale. E che si addivenisse ad un identico trattamento per tutti gli studenti delle Scuole Superiori di Commercio, mandandoli tutti in licenza di quattro mesi (cosa richiesta dalla serietà e dalla natura pratica di dette scuole), o trattenendoli tutti in servizio e richiamando subito in tal caso coloro che erroneamente sono stati inviati a fruire di detta licenza. Perchè non è giusto che persone in identiche condizioni abbiano diverso trattamento in sì importanti questioni individuali, solo perchè appartengono a reggimenti diversi.

ANCONA, 16 — *Case popolari.* — Mentre anche nei più piccoli comuni della provincia si pensa alla costituzione di cooperative per la costruzione di case popolari, in Ancona non si dà segno di vita. Ed il problema è urgente, impressionante. Perchè anche qui, come già si è fatto a Fabriano, a Pesaro ecc. l'Amministrazione Comunale non prende qualche iniziativa?

— *Bagno pubblico.* — Prima della guerra un cittadino aveva pensato a mettere insieme i fondi per aprire uno stabilimento per bagni. La lodevole iniziativa rimase poi sospesa ed a tutt'oggi non si sa se qualcuno voglia ridestarla. E intanto la popolazione, nella sua maggioranza, deve rinunziare al compimento del dovere più elementare verso la propria salute. Non diciamo di più: la questione è troppo urgente perchè non si pensi subito a risolverla.

— *Università Popolare.* — Un tempo anche qui funzionava egregiamente l'Università Popolare per opera di valorosi professionisti che alla benefica istituzione dedicavano tempo e coltura. Ancora tutto tace, mentre nel nostro popolo è più che mai vivo il desiderio di migliorarsi.

Scienze e Lettere

IL SEN. VOLTERRA DOTTORE DELLA SORBONA

L'on. prof. sen. Vito Volterra per la proposta della Facoltà delle scienze e per la deliberazione del Consiglio comunale è stato insignito del titolo di dottore *honoris causa* della Università di Parigi. Fino ad ora questo titolo non era stato conferito ad alcuno straniero.

Il "Glauco" premiato

La Commissione Drammatica, nominata nel decorso agosto dal Ministro della P. I. on. Baccelli, riunitasi sotto la presidenza di Roberto Bracco, con intervento del Sottosegr. di Stato per le Belle Arti, sen. Molmenti, ha deliberato che il premio di L. 6000 pel 1919, sia conferito all'autore di *Glauco*, E. L. Morselli.

Questo giudizio della competente Commissione conferma quello che il pubblico romano ha concordemente emesso sul fortunato lavoro del Morselli che ha raggiunto, con successo costante, la settantesima replica al teatro Argentina, mentre corre, trionfante, in altri teatri italiani.

Il salvataggio dei bastimenti

Un problema risolto

E' noto che durante la guerra migliaia di bastimenti, di ogni capacità, sono stati affondati da sottomarini tedeschi, mine e tante altre accidentalità, e che ora si trovano sparsi sul fondo del mare.

A causa dell'enorme perdita in bastimenti che l'Inghilterra ha sofferto durante la guerra, e la sua produzione comparativamente ottusa, la posizione che occupava come prima nazione del mondo per marina mercantile, è stata aggravata dall'America, la quale ha perduto relativamente pochissimi bastimenti ed ha esteso enormemente la capacità delle sue costruzioni navali. Se la possibilità permettesse di ricuperare la maggior parte di questi bastimenti, e nel medesimo tempo aumentare la costruzione onde raggiungere il numero di piroscafi che la Grande Brettagna produceva prima della guerra, metterebbe nuovamente questa nazione nella sua primitiva posizione. Molto lavoro è stato sostenuto per ricuperare una piccola porzione di questi bastimenti, ma i metodi impiegati fino ad oggi, sono lenti, costosi e laboriosi.

Qualche prezioso ed interessante esperimento è stato recentemente eseguito nel sollevamento di un bastimento, il «S. S. Main», il quale era stato affondato a cannonate da un sottomarino tedesco durante la guerra, nella baia di Luce, nel Sud della Scozia. Il salvamento di questo bastimento è stato effettuato dalla compagnia *Ardrossan Salvage Co* Glasgow, la quale intraprese le operazioni provando alcuni flessibili pontoni progettati, brevettati e costruiti dalla Ditta Messrs. *Vickers Ltd., Barrow-in-Furness*, Inghilterra.

Questi pontoni sono fatti di tela speciale e funi, e poichè il loro peso totale è solamente di una tonnellata quando gonfiati con aria e sommersi nell'acqua hanno una capacità di sollevamento di 100 tonnellate. Negli esperimenti due di questi pontoni di cento tonnellate erano stati impiegati, i quali vennero applicati al dritto di poppa del bastimento gonfiati per mezzo di un compressore d'aria, collocato sopra un piccolo rimorchiatore. Il bastimento fu sollevato lentamente e rimorchiato sulla spiaggia, preparato per l'estrazione dell'acqua per il 19 corrente. Durante l'operazione i due pontoni di tela impiegati furono sottoposti a severi e violenti trattamenti, i quali resistettero meravigliosamente. Un'altro importante vantaggio sta nel fatto che quando questi pontoni non sono adoperati, possono essere imballati ed immagazzinati nella stiva d'un bastimento di salvataggio, in uno spazio relativamente piccolo, ed utilizzarli solamente quando sono attualmente richiesti.

Gli ordinari barconi o piatte generalmente impiegate per il salvamento di bastimenti, sono estremamente costosi, sia per il loro costo iniziale quanto durante le operazioni. Essi devono essere rimorchiati sul luogo delle operazioni, ed in caso di cattivo tempo sono soggetti a grandi pericoli d'essere danneggiati.

Spesse volte succede che delle operazioni di salvataggio sono necessarie per ricuperare l'apparecchio di salvamento naufragato.

Dalle esperienze ottenute durante queste prove, gli inventori sono d'avviso che pontoni della capacità di sollevamento di 200 a 300 tonnellate possono essere costruiti nel medesimo sistema. Mediante questa invenzione, sarà possibile di poter sollevare quasi tutti i bastimenti che un palombaro possa raggiungere, e sarà capace di fissare questi apparati come ammanigliati insieme, ecc., un'operazione comparativamente facile, eliminando così il lento e costoso metodo primitivamente impiegato.

Gli inventori sono fiduciosi che quando questi pontoni saranno intensamente sperimentati, essi potranno essere fatti in dimensioni più grandi, ed allora sarà possibile di poter tentare di salvare ogni grande bastimento, come il *«Lusitania»* ecc. Per esempio, essi potranno essere fatti di modo da poter sollevare 500 tonnellate ciascuno; perciò, un esercito consistente di circa 80 di questi pontoni sarà sufficiente per risalzare un tale bastimento e rimorchiarlo nell'acqua poco profonda.

Allora potrà essere riparato, sciuagato per mezzo di pompe e rimesso a galla quando la marea è alta.

ECONOMIA e STATISTICA

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI INGLESI.

Londra, 14. — Il valore delle importazioni in Inghilterra durante il mese di novembre scorso ascende a 143.564.907 lire sterline, con un aumento di 26.794.327 lire sterline su quello del corrispondente mese di novembre 1918.

Il valore delle esportazioni sempre per il mese di novembre 1919, ascende a 87.110.007 lire sterline con un aumento di 43.891.128 lire sterline su quello del novembre 1918.

L'UNIONE ANSEATICA

Berlino, 8 — L'Hansa-Bund (Unione Anseatica) ha preso l'iniziativa per la creazione di un ufficio di informazioni sulle questioni economico politiche.

Il compito di esso sarebbe di preparare il terreno ad una vasta cognizione del popolo sulla reciproca integrazione del lavoro e del capitale, dell'operaio e del padrone, della economia nazionale tedesca e di quella mondiale. I mezzi proposti sono: conferenze, fogli volanti, *films* adatti, manifesti e stampa. L'*Hansa-Bund* si offre di mettere a disposizione dell'ufficio tutto il suo vastissimo organamento.

Il carbone americano può partire

(8) Washington, 16 — L'Amministrazione delle ferrovie ha annullato le restrizioni stabilite circa l'approvvigionamento del carbone per le navi estere. Le navi trattenute nei porti potranno partire.

Il commercio colla Russia meridionale

(8) Londra, 16. — I corrispondenti inglesi, che si trovano nella Russia meridionale e, specialmente ad Odessa ed a Rostoff, sono concordi nell'affermare la necessità per gli Alleati e, specialmente per l'Inghilterra, di riallacciare al più presto le relazioni commerciali con quella vastissima e ricca regione, liberata dalle armi dei generali Denikin.

Qualsiasi prodotto industriale, ma specialmente tessuti di lana e di cotone, trovano colà pronto mercato e così pure ogni genere di utensili domestici, mentre sono disponibili per l'esportazione grandi quantità di prodotti agricoli, forestali e minerari.

I tedeschi hanno già intuita la situazione e malgrado le difficoltà che sono loro fatte, in causa del non ancora cessato stato di guerra, sono riusciti a fare pervenire ad Odessa i loro campionari ed a contrarre affari. Se non le altre loro merci di qualità inferiore che l'economo popolo russo non è disposto ad accettare volentieri, ma che acquista momentaneamente in mancanza di meglio.

I corrispondenti rilevano che è pericoloso lasciare campo libero al commercio tedesco nella Russia meridionale, anche se questo non può produrre che generi inferiori. Esso può servirsi dell'opportunità per crearsi una clientela che sarà assai difficile ritogliergli più tardi.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI GARIBALDI

«L'Italia non fu fatta colle parole. Noi abbiamo troppo della parola, ed ahi, quanti discorsi valgono meno della patate e delle zucche che io produco colle mie mani nell'orto che io coltivo!»

L'INVOCATA PROROGA DEI CONTRATTI AGRARI

Si annuncia l'intenzione del gruppo parlamentare popolare di promuovere una nuova proroga dei contratti agrari la cui scadenza è stata definitivamente fissata col decreto Visocchi del 2 settembre a tutto l'anno agrario 1919-20. Ora quel gruppo vorrebbe che la proroga venisse estesa *sine die*, e fino che perdurono le straordinarie condizioni economiche del Paese!».

Orbene noi diremo francamente qui la nostra opinione del tutto contraria a questa richiesta.

I nostri amici «popolari» non debbono prendersela a male, essi che opportunamente in tutte le questioni desiderano la più ampia discussione.

Il principio astrattamente lodevole da cui partono i «popolari» nel patrocinare questa domanda è quello di venire in soccorso degli umili agricoltori.

Però, praticamente bisogna osservare che questi umili agricoltori, siano affittuari, siano mezzadri, siano coloni, ecc., durante il periodo bellico e postbellico hanno fatto tanti affari che la maggior parte di essi si è creata delle vere fortune! Il rialzo enorme del prezzo dei generi agrari di fronte alla bassezza degli affitti pre-bellici ed agli oneri minimi delle altre prestazioni hanno giovato assai alla sorte di tutti gli industriali agrari grossi e piccoli comunque e dovunque applicassero l'opera loro. D'altro canto il proprietario del suolo o il direttorio mentre ha dovuto mantenere i miti canoni stipulati prima della guerra ha dovuto e deve invece sottostare ad oneri gravissimi per le spese generali a suo carico e per le imposte straordinariamente e progressivamente crescenti in forma assorbente.

Che questo stato di cose anormale tutto in favore dell'una e tutto a danno dell'altra parte dovesse essere tollerato durante la guerra si capisce e si spiega per l'assenza stessa dei contraenti. Ma oggi che aneliamo tutti a rientrare nel normale il pretendere di prolungare al di là dell'annata agraria p. futura una condizione anormale che di fatto va a cessare decisamente ci sembrerebbe un grave errore ed una somma ingiustizia non creata davvero per mantenere il buon accordo fra le classi rurali.

Alle volte per quella specie di libidine di popolarità che invade gli uomini politici non si dà alle cose la giusta misura che meritano.

Noi vogliamo augurarci che i rappresentanti del «Partito popolare» che si fecero innanzi coll'emblema della *Libertà*, non vorranno commettere questo errore di chiedere cose contrarie alla più utile ed alla più elementare delle libertà, quella economica dei patti contrattuali.

UN LAVORO CHE SI PUO' RISPARMIARE

In un periodo in cui la mano d'opera costa tanto non è bello vedere squadre di uomini e donne a frangere le zolle dopo seminato il grano come se si trattasse di canap, di barbabietole o di erba medica. Seguendo la seminatrice, facilmente ci si convince che il tubo distributore, quello che comunemente si chiama *calcola*, allontana le zolle e le pone sull'interfilo, in modo che il frumento nasce senza impedimenti. Potrà non essere soddisfacente vedere un campo seminato con delle zolle grosse, ma, pensando alla ridotta spesa e più di tutto al vantaggio che, quando le zolle saranno del gelo disgregate, alla primavera erpicando il grano riceverà una leggera rincalzatura, si converrà con me che andare troppo per il sottile ora non è pratica utile nè pel beneficio immediato, nè per quello più o meno prossimo.

Oggi in campagna bisogna adottare questa massima: *fare i lavori necessari non trascurare i lavori utili, ma risparmiare quelli superflui.*

CONTRO LE ARVICOLE

In qualche Comune i topi campagnoli hanno fatto anche quest'anno la comparsa. Crediamo utile perciò ripubblicare le seguenti istruzioni:

I metodi suggeriti sono parecchi; ma per noi il più efficace ed il più economico è l'avvelenamento col *fosforo di zinco*.

Però a scanso di responsabilità è opportuno che privati od enti pubblici chiedano preventivamente alla Prefettura l'autorizzazione: anzi i privati non inizino il trattamento col fosforo se non abbiano ottenuto autorizzazione. Il periodo più opportuno è l'attuale.

BREVI NOTIZIE.

Il Governo non fissarà alcun prezzo ufficiale per le bietole, non imporrà alcun obbligo di coltivazione; ma si obbligherà ad acquistare l'intera produzione di zucchero indigeno a condizione che la materia prima non importi un prezzo superiore ad una cifra determinata.

— La Direzione Compartimentale coltivazione tabacchi di Bologna comunica:

«La Direzione generale dei Monopoli ha prorogato al 31 corr. il termine utile per la presentazione delle domande di coltivazione».

— A Roma si sono gittate le basi di una grande Federazione provinciale delle Associazioni agrarie del Lazio.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Cav. S. M. - Roma. — Per fabbricare un quintale di solfato di rame occorrono 26 chilogrammi di rame metallico e 74 di acido solforico.

Sig. A. P. - Monteromano. - Si deve sospendere la piantagione degli alberi durante i fortissimi geli; piantare o prima o dopo i medesimi.

Avv. B. Z. - Isili. — La pera «brutta e buona» è una varietà poco appariscente non molto resistente per conservazione.

Camillo Mancini.

SPORTS

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL C. O. N. I.

Domenica scorsa si è riunita in Roma la Commissione esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano con l'intervento dei delegati delle Federazioni nazionali sportive.

La riunione lunga ed operosa, dopo aver proceduto alla nomina a capo del Collegio sindacale del comm. Belloro delegato del Ministero della P. I. per la sorveglianza dell'erogazione dei fondi concessi dal Governo, ha preso atto delle prossime comunicazioni da parte del Comitato Olimpico Belga, incaricato dell'organizzazione delle Olimpiadi 1920 ad Anversa delle date in cui si svolgeranno le gare olimpioniche e della conseguente inesattezza di quelle già pubblicate in merito da alcuni giornali. Ha dato poi mandato alla Presidenza di stabilire le definitive provvidenze per l'assunzione di trainer americani, che verranno assegnati alla F. I. S. A. in modo che tutta la preparazione olimpionica avvenga con unicità di intento e di direttiva e si possa anche dar luogo alla formazione di allievi trainer italiani.

Ha poi stabilito per ovvie ragioni di opportunità che qualsiasi impegno circa l'opera di preparazione sia fatto soltanto dalla Presidenza, mandataria della Commissione Esecutiva.

Fra le importanti decisioni prese va segnalata quella nei riguardi della istituenda sottoscrizione prolimpiadi 1920 di cui già si hanno ottimi auspici, che verrà fatta dalla *Gazzetta dello Sport*, presso cui dovranno affluire le somme raccolte tanto dalle singole Federazioni che dagli altri periodici sportivi e politici.

Fu preso atto dei risultati sin qui ottenuti nella preparazione alle gare olimpiche, demandando a prossima riunione le decisioni tecnico-finanziarie al proposito.

Furono, infine, formulati voti, subito telegrafati al Comitato Olimpico Belga perchè possibilmente, se ancora in tempo nelle prossime Olimpiadi sia stabilita una marcia di 20 chilometri, sia ridotto il cross-country da 10 miglia a 8-10 chilometri e tutte le distanze siano indicate con il sistema metrico anzichè con quello miliare.

La preparazione Olimpionica entra così nella fase di vera e fervida preparazione e la Commissione Esecutiva si augura che l'opera ordinata e disciplinata da parte di tutte le Federazioni possa condurre al miglior successo italiano ad Anversa nel 1920.

TEATRI ED ARTE

Drammatica – *La vena d'oro.* Sembra tratta da una novella di A. Oriani intitolata *Sullo Scoglio*, tanto le somiglia. Ed è simile in qualche scena a *Maman Colibrì* di Bataille. L'arte di Tina di Lorenzo e degli altri l'ha salvata dalla... dispersione. Ecco la trama: la contessa Maria, spostatasi a quindici anni, abbandonata cinque mesi dopo, trascorre vent'anni di nulla altro curante se non del figliuolo ch'è tutto il suo bene. Ma dopo si lunga dedizione si doveri ed agli affetti della maternità, rimasta giovane e bella, Maria sente destarsi l'istinto sopito e sta per amare il poeta Manfredi quando il figliuolo inconsciamente egoista e puramente geloso del suo amore figliale interviene e spegne con le lacrime quella passione che attraeva era logica e perciò era onesta. Due morali sono di fronte: quella della donna che amando obbedirebbe all'istinto e quella del figlio che con la propria rappresenta la morale comune. Ma poichè quest'ultimo ha innanzi a sè un amore materno per essere inteso vince facilmente la battaglia. Però nella battaglia la donna quasi sta per soccombere. Accompagnata dal figlio essa va di spiaggia in ispiaggia, di città in città senza parlare della sua pena, senza rivelare il suo segreto che le rodono il cuore e le uccidono la volontà. Tutto per quel suo figlio adorato che non ha capito, che non può capire. Provvede a salvarla un medico illustre, amico di casa – c'è sempre un amico di casa nei momenti scabrosi, un amico di cui il teatro non è ancora riuscito a liberarsi – che parla chiaro a Corrado e gli spiega che quel languore preoccupante è necessità urgente d'amore. La morale è una bella cosa quando la salute non nevà di mezzo; anzi in questo caso è una cosa pessima. E poi che è la morale? Questa legge che ciascuno di noi pretende dagli altri, rifuggendone il più possibile per se stesso allorchè essa gli torni difficile e gravosa, questa crudeltà fredda d'ogni ora che par fatta apposta per dar gioia ai liberi di violarla? Finalmente Corrado capisce – ha capito molto tardi in verità – si ribella, piange, ma cede. Ed ora il personaggio acquista veramente una statura che di rado s'incontra così nella vita come nel teatro. La sua forza è quella che gli viene dall'atto d'eccezione ch'egli compie, dal sacrificio ch'egli si fare della parte peggiore di sè – egoismo inconscio, pregiudizio centenario, morale comune, coscienza ben diversa ed avversa – quando egli stesso richiama Manfredi, affinchè la mamma si salvi in quell'amore necessario. Soluzione ardita ma illogica, ammissibile ma immorale.

***

Concerti. — Si finiranno prossimamente nel R. Conservatorio di Milano una serie di grandi concerti sinfonici di musica italiana a beneficio degli orfani di guerra. Questi concerti, diretti dal m. Giuseppe Pettinato, saranno poi ripetuti nell'Argentina e nel Brasile, e quindi a Londra, Parigi ecc. In *tournée* di propaganda musicale all'estero, con l'appoggio di vari enti e di personalità dell'arte.

***

Necrologio. — Il pittore Pietro Augusto Renoir morto a Cannes nell'età di sessantotto anni fu con Claudio Monet, con Degas, con Pisaro e con Sisley uno degli artisti più originali della nuova scuola francese, uno dei maestri di quell'impressionismo che ebbero discepoli e continuatori. La sua opera fu nota agli italiani per una delle esposizioni biennali di Venezia. Tra i quadri più lodati di Renoir sono: il *Bal du Moulin de la Galette*, *Dans la loge*, il *Déjeuner à Bougival*, il *Ritratto di M.me Charpentier e dei figliuoli*.

***

«I COLLOQUI E LE FIABE». — Un giovine poeta, che dissimula il suo vero nome sotto il pseudonimo di V. Corfiota, ha pubblicato sotto questo titolo una raccolta di poesie in cui sono trasfusi un delicato senso d'osservazione e un *pathos* profondo e sentito. Non verso tagliato secondo la classiche regole, non strofe composte all'uso consueto, — ma un dolce ritmico fluire di parole armoniose e di pensieri lirici, — una musica leggera e piana fatta di molli cadenze e di suggestive visioni per cullare l'anima come dentro una gondola di sogni.

Nel leggere queste pagine melodiose vien fatto di pensare a talune composizioni di Paul Forte e di Fagus.

Ci auguriamo di poter presto giudicare il Corfiota in qualche novella opera di maggior lena, sicuri come siamo ch'egli saprà offrirci cosa degna della bella promessa fatta con questi *Colloqui e fiabe*.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Bertacca – *P. M.*: comm. Gismondi – *Difesa*: avv. Di Benedetto, Zappone e Caprino – *P. C.*: avv. Gregorosi, Bianchi e Valente.

Il farmacista di Zagarolo accusato di triplice manc omicidio.

Continua sempre l'escussione dei numerosi testimoni indotti dalle parti nella causa contro Sirio Loreti, accusato di avere in Zagarolo, la sera del 23 marzo 1915 tentato di uccidere con una bottiglietta di *Ferro-China-Corsana* avvelenata l'altro farmacista di Zagarolo, Francesco Aprile.

Se nella giornata di oggi, come si spera, verranno sentiti tutti i testimoni rimasti incominceranno le arringhe.

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Giannattasio – *P. M.*: cav. Del Vasto – *Difesa*: Egidio Grilli.

INFANTICIDIO

Anna Piscente, contadina dell'Abruzzo, venne a Roma per nascondere un suo fallo. Venuta alla luce verso la fine di gennaio di quest'anno una bambina ebbe la cattiva idea di sopprimerla.

Rinviata a giudizio per rispondere di infanticidio, la Piscente è stata ascolta avendole i giurati sconosciuta la scriminante del vizio totale di mente.

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Pres.: gen. Vannugli – *P. M.*: col. L. Bitetti – *Difesa*: avv. Raffaele Fiorillo e Aldo Vecchini.

Un maggiore accusato di essere passato al nemico

Il cav. Raffaele Javicoli, maggiore nel 181° reggimento fanteria, è stato accusato di diserzione con passaggio al nemico perchè il 20 agosto 1917 mentre i reparti da lui comandati per la conquista del l'Hermada, contrattaccati violentemente dal nemico, ripiegavano, egli, anzichè incitare e guidare i suoi alla difesa, rimaneva inoperoso e si teneva isolato dagli altri e fermo, senz'opporre benchè minima resistenza, facendosi così prendere prigioniero.

Ieri il maggiore Javicoli comparve a giudizio per rispondere del detto grave reato e si difese dichiarando che egli aveva fatto tutto il suo dovere di onorato ufficiale e rimase prigioniero perchè rimasto quasi solo in faccia al nemico.

Numerosi i testimoni indotti, per cui la causa occuperà più di una udienza.

Novità, Varietà, Aneddoti

BRACCIALETTO D'IDENTITA'

Alcune donne «chic» hanno messo di moda il «braccialetto d'identità». Esso è, per la forma sua un'imitazione perfetta del braccialetto che portano i combattenti: una catenella al polso, cioè, con una piccola placca nella quale sono incisi il nome e il cognome. Ma la novità del braccialetto femminile consiste in questo: dall'altra parte della placca ogni donna fa mettere un motto.

E' il motto che identifica la persona, in questo caso, molto più del nome e del cognome, che possono essere semplicemente sintetizzati nelle due iniziali. E ciò ch'è importante è che il motto sia originale, eloquente o romantico.

Qualche motto di parigine eleganti? Ecco quà. Una di esse ha fatto incidere sulla placca questi semplici parole: «Coeur gardé». Un'altra, che ha già fatto molte vittime, ha adottato la frase: «Piège à Coups». Un'altra con la quale è forse prudente di scherzare il meno possibile, mette in mostra queste avvertimento: «J'ai des griffes». Molto carino è il motto seguente: «Mon verre est petit, mais on boit dans mon verre». Assai più grazioso è quest'altro: «Mon coeur a son secret». Ma nessuno sorpassa questo per passione: «J'aime qu'on m'aime comme j'aime».

Le donne eleganti che vogliono fare dell'eccentricità portino il «braccialetto d'identità» alla caviglia.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

SOCIETA' ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA
COL GAS ED ALTRI SISTEMI
ANONIMA – SEDE IN ROMA — Capitale L. 50.000.000 – Versato L. 40.000.000

Avviso ai Sigg. Azionisti per la Sottoscrizione a N. 20.000 azioni nuove

Il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione 12 aprile 1917 dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, ha stabilito le seguenti modalità per l'esercizio della opzione sul deliberato aumento di capitale da L. 40.000.000 a L. 50.000.000 mediante emissione di n. 20.000 azioni del valore nominale di L. 500 cadauna, godimento dal 1° gennaio 1920:

Le n. 20.000 azioni nuove vengono esclusivamente offerte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 2 al 20 gennaio 1920 inclusivi, mediante presentazione delle vecchie azioni, le quali verranno stampigliate col timbro portante la dicitura: «Esercitata opzione gennaio 1920 aumento di capitale a L. 50.000.000». All'atto dell'opzione l'azionista dovrà indicare se desidera ricevere titoli al portatore o nominativi.

L'azionista che non avrà esercitato il diritto d'opzione entro il 20 gennaio 1920 s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

All'azionista che presenti per la sottoscrizione un numero di azioni non esattamente divisibile per quattro, verrà rilasciato, in rappresentanza di ognuna delle azioni residuali, un buono di opzione per un quarto di azione nuova il quale dovrà portare il bollo a secco della Società Anglo-Romana. La presentazione di quattro di tali buoni alle Casse incaricate darà al portatore il diritto di sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni indicate:

Trascorso il giorno 20 gennaio 1920 i buoni d'opzione non presentati s'intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e resteranno per conseguenza nulli e di nessun effetto.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in L. 500, più L. 20 per rimborso spese di emissione, stampa, bolli, ecc.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate L. 520 più interessi 5% su L. 300 dal 1 gennaio al giorno del versamento.

Entro il 1 marzo 1920 L. 200 più gli interessi 5% dal 1 gennaio al giorno del versamento.

E' data facoltà ai sottoscrittori di poter liberare le nuove azioni all'atto della sottoscrizione.

All'atto dell'opzione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria contro la quale, presso le Casse dalle quali venne rilasciata, potranno essere ritirati a partire dal 16 marzo 1920 i titoli definitivi.

Il 2° versamento dovrà essere effettuato alla Cassa presso la quale l'azionista avrà eseguito la sottoscrizione ed il primo versamento.

Sui versamenti effettuati in ritardo sarà applicato a partire dalla scadenza, un interesse di mora in ragione del 6% all'anno, salvo la applicazione delle disposizioni di legge di cui all'art. 168 del Cod. Commercio.

Gli azionisti avranno diritto all'atto dell'opzione di prenotarsi per il riparto delle azioni che non fossero optate. Il numero delle azioni prenotate non potrà essere superiore al numero delle azioni optate. Il riparto sarà fatto proporzionalmente, in base alle richieste così presentate.

Entro il 16 febbraio 1920 sarà notificato il risultato delle prenotazioni ai singoli azionisti, che dovranno effettuare il versamento sulle azioni attribuite in base alla loro prenotazione, in una sola volta entro il 1 marzo 1920 di L. 520 oltre gli interessi su L. 500 in ragione del 5% dal 1 gennaio al giorno del versamento.

Per i versamenti effettuati in ritardo valgono le sopraccennate disposizioni.

La sottoscrizione per l'opzione e per la prenotazione delle nuove azioni e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite:

In ITALIA presso:
La Banca Commerciale Italiana – Roma e Filiali
Il Credito Italiano – Roma e Filiali
Crédit Commercial de France – Genova e altre Filiali.

In FRANCIA presso:
Il Crédit Commercial de France – Parigi, 20 Rue Lafayette e Filial
La Banca Commerciale Italiana (France) – Parigi, 12 Rue Halevy.
La Banca Commerciale Italiana – Marsiglia.

In INGHILTERRA presso:
La Banca Commerciale Italiana – Old Broad Street – London E. C.
Il Credito Italiano – 22 Abchurch Lane – London E. C.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Roma, il 12 dicembre 1919.

L'esposizione finanziaria alla Camera

Seduta del 16 – Pres. Orlando – Ore 15.

Longinotti. Legge il verbale della seduta precedente.

E' approvato.

INTERROGAZIONI

De Capitani d'Arzago. Interroga il Ministro dell'interno per conoscere quanto vi sia di vero nelle notizie pubblicate dai giornali circa i gravi fatti avvenuti ieri a Milano.

Grassi (*Interni*). Fa la narrazione dei fatti. Descrive le violenze. Illustra il contegno fermo delle forze pubbliche.

De Capitani d'Arzago. Rileva specialmente il contegno provocatore dei socialisti massimalisti (*Proteste violenti dei socialisti ufficiali*). L'oratore continua tra le grida assordanti sollevate dall'estrema. (*A questo punto si accende per qualche minuto uno scambio di invettive tra i banchi socialisti e gli altri banchi*). L'on. De Capitani è costretto a parlare fra grida assordanti, interruzioni intolleranti del gruppo socialista. (*Ciò da luogo anche ad uno scambio di invettive tra i soliti socialisti e l'on. Siciliani, che siede nel terzo settore di sinistra e tiene testa da solo energicamente, contro gli interruttori, ciò che finisce per indurre il Presidente a sospendere la seduta. La sospensione dura dalle 15.25 alle 15.40. Si nota che l'on. Turati gestisce vibratamente con alcuni colleghi del suo gruppo avendo l'aria di rimproverarli*).

Orlando (*Pres.*) Dice di avere assistito a ciò che è avvenuto con profondo dolore. Nota che si è voluto violentemente impedire di parlare ed un oratore. Questo, dice energicamente l'on. Orlando a voce altissima, è contro le tradizioni di civiltà del nostro Parlamento, è contro il diritto della libera discussione. (*Tutti i deputati, meno i socialisti, e il pubblico delle tribune scattano in piedi applaudendo freneticamente per qualche minuto – Tutti i socialisti continuano a lanciare invettive e urlano. All'indirizzo dei socialisti si grida dalle tribune: Manicomio!*)

De Capitani d'Arzago. Protesta ancora vibratamente per le vittime — ufficiali e inermi cittadini di Milano — e chiude vivamente applaudito dalla destra e dai centri.

Lombardi N. Interroga il Ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non sia giusto che il servizio militare sia valutato come periodo insegnamento agli effetti della classificazione nei concorsi e agli effetti delle pensioni ed aumenti sessennali per tutti i maestri smobilitati.

Celli (*Istruzione*). Dà assicurazioni e chiarimenti.

Lombardi N. Insiste nelle sue raccomandazioni.

Fulci. Interroga i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno se non credano di dovere presentare sollecitamente il progetto di conversione in legge del decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, che approva il terzo testo unico delle disposizioni di legge emanate in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908, coordinandolo colle disposizioni legislative emanate con decreti successivi e colle altre che la necessità di provvedere urgentemente alla ricostruzione di Messina e al riordinamento dei comuni terremotati impone urgentemente.

Ciappi (*LL. PP.*) Dà chiarimenti e assicurazioni.

Fulci Insiste nelle sue raccomandazioni.

Bombacci. Interroga il Pres. del Consiglio e il Ministro degli affari esteri per sapere quale azione abbiano spiegata o intendano spiegare per ottenere che il governo francese lasci transitare attraverso la Francia Enrico Malatesta che ha ottenuto il passaporto dal Governo italiano.

Grassi (*Interni*). Nota che il Governo italiano nulla può fare per quel che riguarda il Governo francese. Ma fa osservare che ci sono altre vie per cui Malatesta può tornare in Italia.

Bombacci. Addebita la colpa di quanto lamenta all'Ambasciata francese a Roma, contro la quale minaccia comizi di protesta!

Sull' esercizio provvisorio

Nitti (*Pres. del Cons.*) Rileva che i 110 (sono arrivati a 110!) oratori iscritti a parlare sull'esercizio provvisorio sono troppi. Prega la Camera di limitarne il numero. Nota che le questioni di dettaglio possono discutersi a tempo più opportuno. Assicura che egli e qualche altro ministro faranno durante questo dibattito dichiarazioni sulle questioni di politica estera ed interna più importanti del momento. Conferma che nei prossimi giorni parlerà della questione di Fiume. Conclude raccomandando alla Camera che il presente dibattito sia contenuto.

Voci: Perchè non ci parlate adesso di Fiume?

Parla il Min. del Tesoro

Il ministro del tesoro, onorevole Schanzer, esordisce osservando che la situazione finanziaria dell'Italia non è che un aspetto dell'attuale situazione finanziaria mondiale, non è che un elemento del vasto quadro del riassetto economico del mondo dopo la guerra.

La finanza di guerra si è adeguata nelle sue proporzioni alla grandiosità di tutte le altre manifestazioni dell'attività umana in tutti i paesi durante il lungo conflitto, e dappertutto la misura dei valori economici ha subito un profondo mutamento.

La storia finanziaria dell'Italia, che pure ebbe tante e sì ardue vicende, non vide mai periodo più irto di difficoltà di quello che attualmente traversiamo. Ma si deve considerare la situazione finanziaria con calma e senza sgomento, contrapponendo alle difficoltà la risoluzione ferma di vincerle, alla gravità dei problemi la coscienza delle energie di un popolo di quaranta milioni di uomini, deciso a vivere, a prosperare, ad occupare nel mondo il posto che gli spetta per il suo alto grado di civiltà, per le sue virtù di razza, per le prove date nel confronto con gli altri popoli.

Quel che occorre è una chiara visione della situazione e delle vie aperte per superarla. Perciò oggi un ministro del tesoro ha sovra tutto il dovere di essere un sincero espositore della verità.

Non dobbiamo essere ottimisti, nè pessimisti: solo l'obiettività dei giudizi conforta e giova.

CONSUNTIVO 1918-19

Le spese effettive, prescindendo nel supposto di una gestione da svolgersi in periodo di pace, in 4 miliardi e 206 milioni, salirono a 32 miliardi e 599 milioni, con un aumento, rispetto alla previsione, di 28 miliardi e 393 milioni, costituito: per 23 miliardi e 281 milioni da passività di guerra vere e proprie, compresi 6 miliardi e mezzo di oneri determinati dalla risoluzione della guerra; per 4 miliardi e 293 milioni da spese dipendenti dalla guerra e relative al traffico marittimo, agli interessi di debiti, alle terre liberate ed ai profughi, ai sussidi di disoccupazione, alla assistenza civile, ai provvedimenti economici a favore di personali e ad altre causali minori; e per la somma residuale da maggiori spese per i servizi civili.

Le entrate effettive, presunto in 4 miliardi e 419 milioni, salirono a 9 miliardi e 498 milioni. Il maggiore introito di 5 miliardi e 79 milioni trasse origine per 1 miliardo e 802 milioni dalle entrate principali e cioè: tasse sugli affari, imposte dirette, imposte indirette sui consumi, monopoli industriali e proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, e per 3 miliardi e 277 milioni dalle entrate minori, specialmente da ricuperi di fondi, da proventi eventuali e di portafoglio e da rimborso di spese, tutte in massima parte inerenti alla guerra.

Le spese per movimento di capitali ascesero a 906 milioni con un aumento di 425 milioni, dovuto a somme provviste per spese patrimoniali alle ferrovie dello Stato e per rimborsi di buoni del tesoro triennali venuti a scadenza.

Le entrate per movimento di capitali risultarono in 12 miliardi, e 377 milioni, con un aumento di 11 miliardi e 820 milioni prodotti quasi per intero da emissioni di buoni del tesoro triennali e quinquennali, da buoni collocati all'estero e da aperture di credito presso gli Stati Uniti.

Nel complesso risulta un disavanzo di 11 miliardi e 630 milioni, in parte coperto con mezzi ordinari di tesoreria e in parte tuttora da soddisfare.

ESERCIZIO 1919-20

La situazione dell'esercizio 1919-920 è cosa pure profondamente mutata rispetto alla previsione fatta nella fase iniziale.

Le spese effettive da 5 miliardi e 515 milioni salgono a 19 miliardi e 721 milioni, con un aumento di 14 miliardi e 206 milioni, provenienti per 7 miliardi e 653 milioni da spese di guerra e di liquidazione della guerra, per 3 miliardi e 796 milioni da spese di varia indole determinate dalla guerra; per 1 miliardo e 263 milioni da spese relative a miglioramenti economici al personale ed ai provvedimenti a favore dei reali carabinieri, della regia guardia, della guardia di finanza e dei maestri elementari; e per la parte residuale da spese per opere pubbliche, per provvidenze sociali varie ed altre minori.

Le entrate affettive si elevano da 4 miliardi e 865 milioni a 9 miliardi e 326 milioni. L'aumento è dovuto per 2 miliardi e 733 milioni alle entrate principali e per 1 miliardo e 738 milioni alle entrate minori, compreso 1 miliardo e mezzo sperato dalla alienazione dei materiali residuati dalla guerra. Nell'incremento delle entrate principali è anche calcolato il provento dei nuovi monopoli commerciali, della imposta sul vino, e dei recenti provvedimenti che hanno aumentato le tasse sugli affari, istituita una imposta sul consumo dei tessuti di lusso e sui guanti, elevata la imposta di fabbricazione sulla birra e il diritto di statistica.

Le spese per movimento di capitali da 619 milioni salgono a 1 miliardo e 601 milioni, per effetto principalmente di 765 milioni da anticiparsi alle ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Le entrate per movimento di capitali vanno da 719 milioni a 9 miliardi e 187 milioni con un supero di 3 miliardi e 468 milioni, dipendente essenzialmente dal ricavo dei prestiti sotto varie specie emessi o da emettersi per far fronte alle spese di guerra.

Nel complesso per l'esercizio 1919-20 può prevedersi un disavanzo di 2 miliardi e 816 milioni.

Ad altre spese di carattere straordinario sarà necessario provvedere e principalmente ad un eventuale disavanzo nella gestione delle ferrovie dello Stato si riscontrerà di danni di guerra, ed ai bisogni delle terre liberate e redente. Codesti, peraltro, sono oneri di carattere assolutamente eccezionale, cui dovrà farsi fronte con accensione di debiti, per i quali sarà da conteggiarsi in bilancio la relativa spesa di interessi, che solo per lieve importo farà carico a questo esercizio.

PREVISIONE 1920-21

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920-21 è un bilancio di pace.

Le spese effettive salgono a 9 miliardi e 535 milioni con un aumento di 4 miliardi e 19 milioni rispetto alla previsione del corrente esercizio, aumento che trae origine per 1 miliardo e 96 milioni da maggiori interessi di debiti contratti per far fronte alle spese di guerra; per 659 milioni da maggiori oneri per pensioni di guerra; per 1 miliardo e 88 milioni da provvedimenti relativi al personale; e per la rimanente parte dal disavanzo presunto nella gestione delle ferrovie dello Stato, specie a cagione dei miglioramenti al personale e dell'accresciuto costo del combustibile, da maggiori spese riguardanti i monopoli commerciali e dell'acquisto dei tabacchi; da spese per opere pubbliche e per l'elettrificazione delle ferrovie; da contributi dello Stato nelle spese per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli operai oltre che nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per costruzioni d'case popolari, e da maggiori spese determinate dall'assetto dei bilanci militari. Non va trascurata la diminuzione di 88 milioni nel bilancio del Ministero delle Colonie per l'eliminazione dello stanziamento relativo alle spese straordinarie militari nella Libia in quanto il programma perseguito dal Governo fa sperare nella completa pacificazione di quella Colonia.

Le entrate effettive raggiungono i 7 miliardi e 491 milioni, con un aumento di 2 miliardi e 636 milioni sulla previsione istituita per il corrente anno finanziario.

L'aumento delle entrate è prodotto per 1 miliardo e 636 milioni da naturale incremento e dal provento dei nuovi monopoli commerciali. Dai provvedimenti finanziari recentemente decretati si presume nel 1920-21, con criterio assai prudente, l'entrata di 1 miliardo soltanto, e ciò pr la considerazione che i nuovi tributi non potranno che parzialmente essere accertati durante l'esercizio stesso ed alcuni di essi avranno un gettito iniziale piuttosto modesto che negli esercizi successivi andrà gradualmente crescendo.

Nel movimento di capitali si ha, rispetto alla previsione dell'esercizio precedente, un aumento di 679 milioni nell'entrata e di 727 milioni nella spesa. Quest'ultimo aumento, trascurando le minori partite è costituito per 536 milioni da rimborso di buoni del tesoro triennali e quinquennali e per 110 milioni da maggiore somma da fornirsi alle ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Altri oneri non conteggiati in bilancio faranno carico all'esercizio 1920-21, fra cui principalmente la spesa derivante dai provvedimenti di recente emanati che istituiscono i ruoli aperti nelle varie Amministrazioni dello Stato, la maggiore spesa d'interessi per i debiti da contrarre al fine di provvedere alle ulteriori passività di guerra e di liquidazione della guerra, le spese per gli approvvigionamenti di derrate alimentari e di car-bone, e per risarcimenti di danni di guerra. Anche l'assetto delle nuove provincie esigerà altre spese ed è pure probabile un ulteriore aumento di oneri per pensioni privilegiate di guerra.

Nell'insieme può presumersi per questo esercizio un disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni.

TESORO E CASSA

Di fronte ad un importo di pagamenti effettivi per spese straordinarie di bilancio, durante il periodo dal 1° novembre 1918 al 31 ottobre ultimo scorso, di 20 miliardi e 811 milioni, gli incassi per entrate straordinarie di bilancio ammontarono a circa 12 miliardi e 195 milioni: alla differenza di 8 miliardi e 616 milioni si fece fronte mediante alienazione di buoni ordinari del tesoro anche per forniture militari, anticipazioni straordinarie degli Istituti di emissione, emissione di biglietti di Stato e versamenti della Cassa depositi in conto corrente fruttifero.

ISTITUTI DI EMISSIONE

La circolazione bancaria al 31 ottobre scorso ascendeva a 14 miliardi e 506 milioni, risultando accresciuta, rispetto a quella al 31 ottobre dell'anno precedente, di 3 miliardi e 220 milioni.

Tale espansione è dovuta alle molteplici nuove necessità del tesoro, quali il ritiro dei buoni della Cassa Veneta, il cambio delle valute austro-ungariche nei paesi redenti, il finanziamento per acquisti all'estero di derrate alimentari, le anticipazioni all'Istituto federale per il risorgimento delle Venezie e via dicendo.

Gli sconti e le anticipazioni, che al 31 ottobre 1918 avevano raggiunto, rispettivamente, le cifre di un miliardo e 246 milioni e 914 milioni sono saliti, alle fine dello scorso ottobre a cifre più alte, e cioè a 1 miliardo e 518 milioni gli sconti e a 1 miliardo e 327 milioni le anticipazioni. Questo notevole sviluppo è indice di una lenta ma sicura ripresa dell'attività economica del paese.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA.

La Cassa depositi e prestiti ha continuato ad assolvere degnamente il suo benefico compito.

La fiducia che dimostra il pubblico italiano nell'affidare i propri risparmi allo Stato, anrichè scuotersi, col succedersi di eventi or lieti or tristi, è andata sempre rinvigorendosi, di modo che il capitale dei depositi del risparmio postale, che al 1° gennaio dell'anno corrente ammontava a lire 3 miliardi e 452 milioni è salito al 31 ottobre scorso a lire 4 miliardi e 712 milioni e raggiungerà facilmente alla fine dell'anno i 5 miliardi, con un aumento nell'anno di circa 1 miliardo e mezzo.

Alle normali fonti delle disponibilità della Cassa si è aggiunta dal novembre 1918 quella di 500 milioni che lo Stato ha messo a disposizione allo scopo di sopperire ai bisogni degli enti locali per la esecuzione di opere pubbliche.

Anche nel campo della previdenza è continuato il progressivo incremento di inscritti, di contributi, di pensioni e di patrimonio.

In complesso i sette istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi hanno aumentato il loro patrimonio da lire 460 milioni a lire 472 milioni e hanno liquidato pensioni per un importo annuo di oltre lire 13 milioni e 600 mila e indennità per più di lire 4 milioni e 700 mila.

SITUAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

In relazione ai pagamenti straordinari è aumentato notevolmente il debito pubblico, che da 63 miliardi e 371 milioni – quale era al 31 ottobre 1918 – è salito a 83 miliardi e 719 milioni al 31 ottobre 1919, costituiti come segue:

Debito pubblico prebellico e prestiti nazionali	28.497
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture mil.	15.961
Buoni poliennali	6.745
Circolazione bancaria a debito del Tesoro e circolazione di Stato	11.872
Prestiti degli alleati	19,984
Depositi in conto corr. della Cassa depositi e prestiti	660
Totale	83.719

IL PROBLEMA DEI CAMBI.

Tutti sono d'accordo – rileva il Ministro – sulle cause che hanno determinato l'inasprimento dei cambi.

Durante il corso della guerra fu possibile, grazie ad accordi internazionali ed a provvedimenti adottati nell'interno del Regno, e grazie ai larghi crediti consentitici dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra, di mantenere la quotazione dei nostri cambi entro limiti tollerabili.

Col cessare delle ostilità le restrizioni internazionali furono tolte, noi abolimmo il monopolio, e a causa anche degli eccessi della speculazione i nostri cambi hanno raggiunto in questi ultimi tempi altezze che non possono non cagionare le più serie preoccupazioni.

Nella riunione in Roma del Consiglio supremo economico il ministro espresse il convincimento che siamo ormai arrivati ad un punto in cui gli interessi dei paesi creditori e quelli dei paesi debitori debbono coincidere nel senso della necessità dell'attenuazione dei cambi.

Il Consiglio supremo economico votò una risoluzione nella quale si afferma la necessità di trattare intanto la questione fra gli alleati e il ministro confida che questa iniziativa dell'Italia possa portare buoni frutti.

Fra i mezzi pratici per migliorare la condizione dei cambi fi più efficace sarebbe senza dubbio quello dell'apertura di crediti, in misura sufficiente e per una certa durata di tempo, fra i paesi alleati ed associati. A questo fine sono in corso attive pratiche per concludere operazioni finanziarie con importanti gruppi bancari americani, e si spera che portino presto a favorevoli conclusioni.

La situazione non sarà però radicalmente ricolta, se non riconducendo all'equilibrio la bilancia del commercio e moderando la circolazione cartacea. La politica tributaria e di tesoro segue fermamente questo indirizzo, senza, peraltro, tralasciare di togliere le cause secondarie su cui l'azione di governo può avere efficacia; e a tale proposito l'onorevole Schanzer accenna ad un insieme di cautele e di provvedimenti adottati, i quali non potranno certamente far cessare gli effetti di cause eliminabili.

IL BILANCIO VERSO L'EQUILIBRIO

Il ministro nota che il disavanzo presunto per il 1919–20 è di 2 miliardi e 816 milioni, e cioè di poco superiore alla cifra di 2 miliardi e 750 milioni esposta nelle dichiarazioni dello scorso luglio.

Rileva poi che l'esercizio 1920–21, in base ai bilanci presentati al Parlamento e alle spese fuori bilancio, offre un disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni. Ma – egli aggiunge – a questa cifra si arriva, sia per aver calcolato le entrate con la più rigorosa prudenza, sia per aver tenuto conto di tutto il carico degli interessi del debito all'estero nella somma di circa 1 miliardo.

Abbiamo però, in quanto riguarda il debito estero, una contropartita nelle indennità che ci sono dovute dai nemici in base ai trattati di pace e – prosegue il ministro – sarà compito della Commissione delle riparazioni, costituita dai trattati stessi, di determinare e liquidare per ciascuno dei paesi alleati l'ammontare di tali indennità e le modalità del loro pagamento. A questo riguardo egli si limita a dire che le indennità, che saranno da noi fondatamente reclamate supereranno di molto l'ammontare del nostro debito all'estero.

Accenna poi che dall'Inghilterra, mediante l'accordo da lui conchiuso in agosto col Cancelliere dello Scacchiere, e dall'America, è stato concesso un rinvio del pagamento all'argomento importantissimo della sistemazione definitiva del debito estero la quale non potrà essere attuata, se non mediante accordi seriamente ponderati e che tutelino efficacemente i vitali interessi del nostro paese.

Supponendo il debito estero integralmente sistemato, il disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni sopra indicato si ridurrebbe di un miliardo circa.

D'altra parte, valutando il pieno rendimento della imposta sul patrimonio e il rendimento dell'imposta complementare sui redditi, per la quale nuova previsione è fatta nel bilancio 1920–21, dato che i primi accertati si verificheranno nel 1921–22 e tenendo calcolo sia della cessazione di alcuni introiti, come dei probabili incrementi in altri cespiti, il ministro conclude che salvo le incognite proprie di ogni grande gestione finanziaria, il disavanzo dei prossimi esercizi successivi al 1920–21, supposta la sistemazione del debito estero, potrebbe aggirarsi intorno alla somma di mezzo miliardo. Questa somma non è certo tale da preoccupare eccessivamente. Se poi il disavanzo dovesse alquanto superare una siffatta previsione, non sarebbe invero cosa da sorprendere che un paese, uscito dalla più grande guerra che la storia ricordi, non possa subito conseguire il pareggio del suo bilancio.

SPESE ED ECONOMIE

Ad ogni modo il presunto disavanzo potrà e dovrà in gran parte essere fronteggiato mediante una severa politica di economie. Non vi è di più evidente e di più urgente. Se non vogliamo andare incontro alle conseguenze più gravi e disastrose, dobbiamo finalmente mettere d'accordo la nostra azione pratica con la nostra visione teorica della situazione finanziaria.

Nel bilancio della spesa, tenuto conto dell'onere per i ferrovieri, un terzo rappresenta spesa per gli interessi dei debiti, un terzo spesa per il personale e un altro terzo la spesa per tutti gli altri servizi dello Stato, compresi in quest'ultimo terzo 1 miliardo e 109 milioni per le pensioni di guerra, 799 milioni di spese militari ordinarie e 767 milioni di spese afferenti alle entrate.

Sulla spesa effettiva di 9 miliardi e 535 milioni del bilancio 1920–21, la spesa del personale civile e militare, compreso quello delle ferrovie e gli ufficiali richiamati dal congedo, supera i 3 miliardi e mezzo, conteggiato il debito vitalizio.

Non è possibile — egli riconosce — per il rincaro della vita, ridurre gli stipendi, di cui in questi ultimi tempi l'onere relativo si è accresciuto in modo notevole e che in avvenire, col graduale miglioramento del valore della moneta, saranno sempre più rimunerativi.

D'altronde, se non è possibile ridurre gli stipendi, non resta altra via di soluzione che ridurre il personale. Occorre prima di tutto, a tal fine, sfrondare e semplificare i servizi. Su questa via bisognerà fare passi arditi e risoluti, non limitandosi semplicemente alle riforme di ordine burocratico, ma affrontando in tutta la sua integrità la grande riforma amministrativa. E' questo uno dei maggiori compiti che la nuova legislatura ed i governi che ne saranno l'espressione dovranno assolvere.

Per ciò che riguarda le spese di guerra e di liquidazione della guerra, l'on. Schanzer nota che non risponde alla realtà delle cose quanto viene spesso affermato, cioè che le spese militari continuino oggi ancora come in tempo di guerra. Si confondono a questo proposito i pagamenti con le autorizzazioni di spesa. I pagamenti, per effetto del ritardo con cui taluni impegni vengono a maturazione, figurano ancora, mensilmente, in misura assai elevata, ma le autorizzazioni di spesa invece sono notevolmente diminuite.

Accennando alle pensioni di guerra il ministro rileva che le somme inizialmente impostate nel bilancio dell'esercizio in corso, hanno dovuto essere notevolmente aumentate durante l'esercizio stesso in relazione all'impulso dato al servizio di liquidazione delle pensioni di guerra ed alla smobilitazione.

Nel rilevare che l'onorevole Da Como aveva portato nell'adempimento del suo ufficio di ministro tutto il nobile fervore della sua anima generosa, intensificando in misura sempre crescente il lavoro di liquidazione delle pensioni e meritandosi la riconoscenza dei combattenti, delle loro famiglie e di tutto il paese, l'onorevole Schanzer assicura che la soppressione del Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni non può, nè deve avere il significato di un cambiamento d'indirizzo. Ha invece un altro significato assai evidente. Essa rientra nel programma generale delle economie, trattandosi di un'amministrazione che ha vita precaria e che dovrà scomparire con l'adempimento dei compiti che le sono affidati, a somiglianza di altre amministrazioni create per i fini della guerra o per la liquidazione delle conseguenze di esse.

PROVVEDIMENTI DI CARATTERE SOCIALE.

Non mancarono in questo ultimo periodo provvedimenti di carattere sociale. Accenna il ministro alle provvidenze intese a facilitare gli impianti idroelettrici ed a favorire l'estensione della trazione elettrica sulle linee delle Ferrovie dello Stato; alla esecuzione di opere pubbliche, quali il completamento dell'acquedotto pugliese, importanti lavori portuali e ripartazioni di danni recati da terremoti. Accenna alle cospicue somme concesse per i sussidi ai congiunti bisognosi dei richiamati alle armi, per soccorsi alle famiglie dei militari morti o feriti in guerra, per la tutela degli orfani di guerra, per combattere la disoccupazione, per costituire una Cassa di previdenza contro la disoccupazione, per istituire organi diretti a combattere l'analfabetismo, per dare assetto alle terre redente, per completare la rete ferroviaria del Trentino; nonchè per il definitivo regolamento della valuta nelle nuove provincie, il quale è un sacrificio che rappresenta un atto di solidarietà di tutta l'Italia verso i fratelli che si sono uniti a noi, atto di solidarietà che certo sarà da essi apprezzato al suo giusto valore.

Notevoli somme furono concesse a favore dei consumi popolari e altre vennero accordate ai varienti, istituti e cooperative di consumo per fornirli dei mezzi necessari per acquistare e conservare i generi di prima necessità e distribuirli a modici prezzi. Anche per le opere di bonifica furono emanate disposizioni intese a facilitarle ai da permettere una sensibile ripresa dei lavori nella zona veneta. Per incoraggare la venuta dei forestieri fu poi stabilito un fondo destinato all'incremento delle industrie turistiche.

La Cassa depositi e prestiti fu autorizzata a concedere mutui e condizioni di favore per l'acquisto di terreni e fabbricati e impianti di colonie agricole per orfani dei contadini morti in guerra. Fu anche dato assetto alla Cassa invalidi per la marina mercantile con notevole beneficio per gli inscritti e fu risoluto il problema delle pensioni al personale delle amministrazioni dello Stato ed ai ferrovieri.

LE GESTIONI FUORI BILANCIO.

Una delle cause d'incremento delle spese fu la creazione durante la guerra di una serie di gestioni fuori bilancio. Queste gestioni risposero in gran parte ad indeclinabili necessità dello stato di guerra.

Ma non si può d'altra parte negare che lo sparpagliamento di spese e di responsabilità che per la mancanza del controllo e dell'azione coordinatrice del Tesoro, si è verificato in tali gestioni, è stato causa di non pochi danni ed inconvenienti.

Il ministro, da quando assunse l'ufficio, riconobbe la necessità di riordinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito della normale applicazione delle leggi di contabilità, e con l'azione svolta e da svolgere, conta di costringere nell'orbita della legge l'amministrazione ordinaria e di eliminare tutti quegli organi speciali che furono una necessità imposta dalla guerra, ma che oggi non hanno più ragione di sussistere.

CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO FLUTTUANTE E RISANAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE.

Nelle dichiarazioni di luglio, l'on. ministro, parlando dell'imposta sul patrimonio, disse che, a parte il suo significato morale e sociale e politico, essa avrebbe dovuto tendere al duplice scopo di contribuire ad equilibrare il bilancio e di fornire i mezzi per restituire a più normali condizioni l'economia monetaria.

Preavvisò peraltro che l'imposta sul patrimonio avrebbe dovuto essere ripartita e riscossa in un congruo numero di anni per non isconvolgere la vita economica del paese e per non suscitare il pericolo di crisi dei valori mobiliari o immobiliari.

Si poteva dapprima di ripartire l'esazione del tributo in un periodo variabile dai quattro agli otto anni. Ma si sarebbe dovuto creare un apposito istituto che anticipasse ai contribuenti le somme all'uopo necessarie, col primo effetto di un ulteriore considerevole aumento di quella circolazione di biglietti che invece devesi con ogni mezzo limitare e ridurre. Ciò stante non rimaneva che ripartire la imposta in questione sopra un più lungo periodo di tempo che fu fissato in trent'anni, collegando la ratizzazione con una grande operazione di credito la quale avesse l'effetto di anticipare in parte il gettito dell'imposta stessa per poterne applicare il ricavo ai fini per i quali l'imposta venne originariamente concepita.

Maturati gli studi sull'argomento si vide che questa operazione di credito non poteva consistere in un prestito forzoso. Qualunque prestito forzoso presuppone sempre l'accertamento dei patrimoni e quindi richiede per la sua attuazione lungo tempo. Invece lo Stato ha bisogno di ottenere rapidamente delle disponibilità per togliersi dall'attuale ardua situazione.

Un prestito a premi non è sembrato opportuno, perchè non era prudente affidare oggi il risanamento della nostra situazione ad una forma di prestito la quale, date le abitudini dei nostri capitalisti e risparmiatori, non offriva sufficiente garanzia per un collocamento nelle larghissime proporzioni che sono richieste dalle necessità del momento.

Non vi era quindi altro partito da prendere che quello di ricorrere ad un prestito libero, facendo appello al patriottismo e sovra tutto al senno dei capitalisti e risparmiatori italiani. Essi non possono non comprendere che oggi salvare la finanza dello Stato significa salvare l'economia nazionale e con essa le loro private fortune.

In sostanza è lo Stato che prende il danaro a mutuo in luogo dei contribuenti ed anticipa a sè stesso il gettito dell'imposta, mentre i contribuenti col pagamento dell'imposta provvedono al servizio degli interessi.

Noi confidiamo e speriamo – soggiunge il ministro – che il prestito sarà collocato largamente. Quando più larghi saranno i risultati del prestito, tanto più sicuramente si raggiungeranno i fini della graduale diminuzione del debito di tesoreria e si solleverà la condizione della nostra finanza, tanto più presto il medio circolante risorgiterà il suo antico valore.

POLITICA ECONOMICA.

Il risanamento della finanza dello Stato non è fine a sè stesso, ma è mezzo per la ricostruzione economica del paese.

Può sembrare ormai un luogo comune l'affermare che bisogna intensificare il lavoro, aumentare la produzione, dar impulso alle esportazioni, ma questa verità — avverte il ministro — che non si ripeterà mai abbastanza, perchè in esse consiste la speranza della nostra futura salvezza economica.

E' innegabile che la nostra produzione è diminuita e che non si lavora col fervore che sarebbe necessario per creare i controvalori di quanto ci occorre per la vita e per l'industrie, mentre contro vento di carattere sociale e politico troppo spesso arrestano l'attività economica del paese.

D'altra parte i consumi, specie delle derrate alimentari, sono notevolmente aumentati, e quanto ai consumi di lusso, le classi ricche purtroppo non sembrano voler intendere il monito dei tempi.

Nel 1918 la nostra bilancia commerciale presentava un disavanzo di circa 12 miliardi e mezzo. Quanto al 1919 i dati provvisori per il periodo gennaio-settembre sono i seguenti: importazione 12 miliardi e 324 milioni, esportazione 3 miliardi e 190 milioni, disavanzo 9 miliardi e 144 milioni.

Prima della guerra avevamo, per saldare il disavanzo della bilancia dei pagamenti, due notevoli risorse, le rimesse degli emigranti e il movimento dei forestieri. Sono due risorse nelle quali dobbiamo confidare anche per l'avvenire.

Le rimesse dei nostri emigranti, le quali hanno per noi un grande valore non solo finanziario, ma anche morale e politico, tornano ora man mano ad affluire ai nostri istituti di credito ed alle nostre Casse postali di risparmio.

Dobbiamo considerare i nostri emigranti come sempre intimamente legati alla patria ed usare quindi loro tutti i massimi riguardi. Si è perciò che le rimesse degli emigranti sono state esentate dall'aggravio dell'imposta sul patrimonio.

Le cure del Governo si rivolgono anche al ristabilimento del movimento dei forestieri.

E' stato creato a tal uopo un ente apposito per lo sviluppo del turismo in Italia. E il ministro confida che, una volta superata la presente crisi degli alberghi il movimento dei forestieri riprenderà più forte di prima della guerra e darà frutti assai più larghi che nel periodo prebellico.

Il problema doganale sarà uno dei maggiori temi delle discussioni e delle deliberazioni della nuova legislatura. Il fine della riforma doganale dev'essere economico più che fiscale e non è possibile oggi avere in questa materia degli indirizzi definitivi perchè tutto il mondo economico europeo ed extra-europeo è un periodo di riassestamento.

Lo sviluppo delle esportazioni ha importanza fondamentale per la futura economia italiana. E poichè esportazioni ed importazioni sono termini correlativi ed inscindibili, dobbiamo avviarci a togliere gradatamente i vincoli che ancora inceppano la libertà del commercio, con una riserva, tuttavia, per quel che riguarda le importazioni destinate a soddisfare bisogni di puro lusso.

CONCLUSIONE.

Il ministro, concludendo il suo discorso, mette in rilievo che l'Italia affronta per prima, risolutamente fra tutti i popoli, la cui economia è stata sconvolta dal turbine della guerra, il problema della restaurazione finanziaria.

Abbiamo gettato – egli dice – le salde basi di un grande edificio tributario che potrà essere continuato e perfezionato. La finanza dello Stato avrà d'ora innanzi poderosi strumenti per il suo assestamento e per fronteggiare qualunque necessità del suo avvenire. Se le nuove imposte non renderanno abbastanza, sarà facile il rimedio con l'aumento delle aliquote. Sarebbe stato imprudente imporre uno sforzo immediato troppo grande ad un organismo indebolito.

Se, per quel che riguarda i metodi di accertamento, i fatti dimostreranno – soggiunge il ministro – che avremo avuta troppa fiducia nel senso di dovere e di responsabilità dei contribuenti italiani, anche qui sarà facile il rimedio già previsto e prestabilito.

Il vero protagonista della scena politica è il popolo e la salvezza dipende dalla coscienza che esso mostrerà di avere dei doveri suoi in quest'ora difficile e non scevra di pericoli.

Occorre che tutti, senza eccezione, facciano il loro dovere, sottoscrivendo largamente il nuovo prestito. Se la borghesia non concorrerà largamente al nuovo prestito essa sanzionerà la propria condanna. Oggi, contribuendo a salvare la finanza dello Stato, ciascuno salva sè stesso. Peggio per chi non lo comprende. Chi fosse tanto cieco da non voler oggi dare volontariamente le sue disponibilità allo Stato pensi che vi è una legge superiore di moralità e di necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini.

Ed occorre anche oggi e nell'avvenire che i cittadini paghino coscientemente le nuove e le vecchie imposte. La prerogativa dei popoli veramente grandi e che hanno il diritto di aspirare ad una parte non se-

condaria nel consorzio delle genti, è il senso della collettività sociale e dei doveri pubblici.

Noi, modestamente – termina il ministro – abbiamo seminato: i nostri successori raccoglieranno, ne siamo convinti, una larga messe. A noi spettano le critiche, essi avranno le lsudi. Ma di ciò poco importa. Il nostro più ardente desiderio è uno solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi e cresca sempre più di forza economica e politica, per il bene delle sue genti.

Moda. Si riserva di discutere le questioni finanziarie quando saranno annunziati alla Camera i provvedimenti relativi.

PER LE TERRE INVASE

Sandrini. Comincia con l'esaminare il problema agricolo. Nota che in varie regioni d'Italia l'agricoltura difetta dei mezzi adatti al suo incremento. Rileva essere interesse dello Stato concorrere a tale incremento.

Parla delle pessime condizioni sanitarie di alcune regioni agricole e invoca provvedimenti dal Governo specie per combattere la malaria. Raccomanda l'istituzione di casine economiche per i contadini.

Passa ad esaminare il problema scolastico. Lamenta la deficienza di scuole in molti paesi.

A proposito dell'emigrazione fa sapere che dal Friuli e dal Cadore non hanno potuto trasferirsi all'estero più di 100 mila operai per le cattive condizioni internazionali.

Secondo l'oratore questa è una delle cause della disoccupazione in quelle regioni, e perciò invita il Governo a provvedere in proposito.

Critica l'opera poco efficace del Ministero delle Terre liberate svolta nelle sue provincie. Nota che questo Ministero, per rispondere veramente ad una funzione politica e sociale soddisfacente ha bisogno di essere fornito dei mezzi necessari. Diversamente esso sarà uno dei tanti organi burocratici superflui.

Raccomanda un incremento maggiore ai lavori pubblici da eseguirsi nei suoi paesi, anche perchè si tratta di combattere la disoccupazione.

Traccia rapidamente un quadro delle condizioni miserrime in cui sono le terre che subirono la invasione nemica. Porta alla Camera alcuni episodi pietosi. Raccomanda all'on. Nava la questione dei sussidi.

Nava (*Terre Liberate*). Si tratta di casi eccezionali.

Sandrini. Si trattiene su numerosi esempi per dimostrare che i funzionari dello Stato non svolgono nei suoi paesi opera di fiducia per tutto ciò che riguarda il programma di ricostruzione. Passa in rassegna i bisogni più urgenti delle popolazioni venete, sui quali richiama la più sollecita attenzione del Governo.

Conclude sperando in una serie di provvedimenti coi quali non vada delusa la fiducia delle sue popolazioni. (*Applausi calorosi*).

Orlando (*Pres.*) Comunica l'ordine del giorno di domani: interrogazioni, votazioni di ballottaggio per la nomina di alcuni commissari, seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

Toglie la seduta alle 19.30.

Riunione di Gruppi alla Camera

IL GRUPPO BASILISCO.

Stamane, alle 10, nell'Ufficio II di Montecitorio si riuniranno i deputati di Basilicata per deliberare intorno a questioni che riguardano la propria regione.

IL GRUPPO SARDO.

Ieri, alle 18.30, si riunì a Montecitorio il gruppo dei deputati sardi per discutere l'importante problema del trasferimento a Terranova dell'approdo del postale giornaliero tra la Sardegna e il Continente.

Alla riunione intervenne il Comitato d'agitazione di Terranova e il collega Giuseppe Sotgiu.

UN O.D.G. SOCIALISTA.

L'on. Francesco Frola ha presentato il seguente o. d. g. sull'esercizio provvisorio per incarico del gruppo parlamentare socialista:

« La Camera afferma la necessità: 1) della immediata smobilitazione; 2) di un'inchiesta parlamentare sulle spese militari del periodo di guerra; 2) dell'esportazione di tutti i profitti di guerra; 4) di idonee provvidenze a beneficio dei mutilati invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti ».

Per il Pubblico

CALENDARIO

ERCOLEDI' 17 Dicembre — S. Lazzaro

Levа il sole alle 7.33 - Tramonta alle 4.38
Leva la luna alle 2.50 m. - Tramonta alle 1.31 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

Stato Civile

Nati e morti denunciati l'11 dicembre.
Morti 15 di cui 6 minori ai 7 anni.

MORTI

Nardoni Amelia di Vincenzo 11 Roma.
Valdroni Francesco fu Gioacchino 66 Norcia agricol. coniug.
Guarnieri Ventimiglia Ugo
Vagnoni Alberto di Amedeo 10 Roma.
Lisei Francesco di Giovanni 69 Pontore ignoti.
De Simone Pietro fu Francesco 59 Lenola manifac. coniug.
Ricci Maria fu Giovanni 60 Magliacozzo calz. cel.
Manni Paolina fu Giuseppe 67 Segni mass. ved.

Nati e morti denunciati il 12 dicembre.
Morti 29 di cui 9 minori ai 7 anni.

MORTI

Rignani Bartolomeo fu Domenico 55 Pontedera imp. coniug.
Girardi Domenico fu Giovanni 81 Monterealе mass. ved.
Braida Giuseppina fu Giuseppe 70 Biella ddc. coniug.
Callini Clorinda fu Venanzio 36 Catelnuovo ddc. nub.
Castigia Angela fu Germano 77 Guriano S. ddc. coniug.
Mascoli Caterina fu Giocchino 68 Sirocone ddc. coniug.
Bernabei Aristide fu Giuseppe 56 Modigliana tipo. coniug.
Quistilli Maria fu Bernardino 56 Roma ddc. coniug.
Marcellini Anna fu Lodovico 54 Arcoli poss. coniug.
Verdili Costantino fu Carlo 73 Ortna Vetere coniug.
Mangano Giuseppe fu Lorenzo 48 Civitavecchia imp.
Cono Olga fu Alfredo 16 S. Paolo del Brasile
Ambrosetti Emma di Orlando 11 Formello.
Tabani Ugo fu Giuseppe 74 Pisa pens. coniug.
Campioni Pietro fu Giuseppe 65 Frosinone bracc. coniug.
D'Antoni Odorisio fu Biagio 54 Castel S' Angelo cont. coniug.
Pollicelli Gaetano fu Egidio 67 Orte cont. ved.
Fedeli Matilde di Pietro 34 Foligno mass. nub.

Nati e morti denunciati il 13 dicembre
Morti 27 di cui 7 minori ai 7 anni.

MORTI

Emanuella Feltanna fu Domenico 61 Roma nub.
Rossi Ildebrando fu Dario Gius. 62 Livorno ind. col.
Capitani Ernesta fu Giuseppe 67 Roma ved.
Stotoi Altavilla fu Francesco 67 Foligno ved.
Marantoni Giovanni di Giuseppe 67 Rieti mil. cel.
Berardi Giov. Batt. fu Bernio 25
Canestrelli Maddalena fu Domenico 50 Roma.
Cecchetti Albina fu Pasifico 86 ddc. ved.
Marcellini Gentili fu Angelo 51 Ancona ved.
Ciriti Vincenza fu Antonio Roma spezz. ved.
Bernardi Clelia di ignoti 17 Napoli nub.
Giannazzo Vittoria fu Rafaele 74 Roma coniug.
Salvatori Gabriele fu Giacomo 58 Capraroia cont. cel.
Salbe Emilio fu Giovanni 40 Roma comm. cel.
Talari Lucia fu Angelo 63 Poli ved.
Falma Angelo fu Giovanni 20 Roma fabbro cel.

Nati e morti denunciati il 14 dicembre
Morti 22 di cui 4 minori ai 7 anni.

MORTI

Porilli Ruggero di Francesco Antonio 37 Montelanico imp
De Camilla Ricciardi di Giuseppe Serafino 61 Aversa poss
Cofaro Cristiniano fu Antonio 69 Genazzano imp. coniug.
Ricci Attilio fu Vincenzo 72 Reggio Emilia pens. coniug.
Ravà Vittorio fu Marco 75 Reggio Emilia pens. coniug.
Reggio Antonietta di Carlo 42 Napoli coniug.
Desideri Chiara fu Pietro 56 Roma mass. coniug.
Vergari Antonio di Biagio 63 Palombara cont. coniug.
Montanari Maria di Benedetto 36 Roma imp. cel.
Vecchini Giovanni fu Luigi 56 Roma carr. coniug.
De Santis Giacinto fu Giuseppe 78 Aquila ved.
Mercantini Pitto fu Leonardo 47 Roma cel.
Pieri Luigi di Giuseppe 76 Roma
Campagnole Filomena fu Antonio 76 Gubbio ved.
De Nicola Francesco fu Matteo 44 Castellafiume cont. coniug.
Fadi Margherita fu Giacomo 48 Cittaducale coniug.

CRONACA DI ROMA

LA FESTA DEGLI ALBERI

Giovedì prossimo, 18 dicembre, alle ore 10.30 per cura dell'Amministrazione comunale avrà luogo la festa degli alberi sul colle di Villa Glori. Interverranno alla celebrazione circa quattromila alunni delle Scuole comunali, oltre ad un largo concorso d'invitati, e di rappresentanti delle Associazioni che s'interesseranno al rimboschimento dei nostri monti, e alla ricostituzione del patrimonio forestale nazionale, così profondamente danneggiato dagli ultimi eventi e dalle necessità della guerra vittoriosa.

Vi è speranza, se non certezza, che questa geniale iniziativa di Guido Baccelli, dopo un'interruzione di parecchi anni, sia per divenire presto legge di Stato, nel quale caso, calcolando che ciascuno dei diecimila Comuni del Regno pianti annualmente cento alberi (e ne prenda la debita cura, affidandoli ai fanciulli delle Scuole) si avrà nel prossimo decennio un aumento patrimoniale di dieci milioni di alberi, e ciò senza calcolare l'opera efficace delle benemerite Società Pro Montibus, del Club Alpino, del Touring e di altre analoghe istituzioni.

Alle piantagioni del Comune seguiranno fra qualche settimana quelle che, per iniziativa della Pro Montibus, intraprenderà il Ministero della Istruzione nei terreni demaniali in via Latina, nel centro delle quali e nel mezzo di una corona di pini sorgerà il boschetto della Vittoria, ricco di allori.

Le due Amministrazioni di Stato e comunale sono sicure che questo risveglio verso il culto degli alberi, questo periodico rinnovellarsi della festa di rimboschimento, gioverà a sradicare nella nostra gioventù quel senso di noncuranza e di disprezzo, verso una delle principali sorgenti della ricchezza nazionale.

La cerimonia di giovedì prossimo sarà presenziata dal Sindaco, dal Ministro della P. I. e da numerose Autorità civili e militari.

***

In occasione della ripresa della festa annuale degli alberi che avrà luogo alle ore 10.30 ant. di giovedì 18 corr. a Villa Glori si notifica quanto appresso:

1) Le automobili e le vetture delle autorità e degli invitati muniti i biglietto speciale di *color cenere* potranno accedere fino alla vetta del colle e quindi ordinarsi nel prato del monumento Cairoli, sarà loro indicato dagli agenti municipali.

2) le vetture ed automobili munite di biglietto color bianco dovranno soffermarsi ai piedi della breve salita che dal viale Parioli conduce al predetto monumento.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il cardinale Giulio Boschi, vescovo di Frascati; i cardd. Scapinelli di Leguigno, pref. della Congreg. dei religiosi; mons. Tacci arcivescovo di Nicea; il principe Chigi Albani; l'abate Paolo Ferretti, O. S. B.; il p. Tommaso Vinas, prep. gen. dei Chierici Regolari delle Scuole Pie; d. Adriano Righi.

Lo zucchetto rosso al cardinal Soldevila — Iersera il conte Silvestri Fas, Guardia Nobile pontificia, è partito da Roma in qualità di corriere di gabinetto, per portare il biglietto di nomina e lo zucchetto rosso all'E.mo cardinale Soldevila y Romero, arcivescovo di Saragozza.

L'Ablegato pontificio, mons. Gennaro di Somma, che ha l'incarico di portare a Madrid la berretta rossa che il Re di Spagna, a nome del Papa, deve imporre al nuovo cardinale, non partirà che tra qualche giorno, quando cioè il Sovrano avrà stabilita la data della cerimonia.

Il Concistoro pubblico — Giovedì prossimo il Papa terrà pubblico Concistoro per l'imposizione del *galero rosso* ai nuovi cardinali creati nel Concistoro di ieri l'altro.

Il Concistoro avrà luogo nella Sala Regia.

Nella sala Regia sono state costruite tre tribune, a due ordini; una a destra, tra l'ingresso della Cappella Sistina e l'ingresso che immette nella scala del Bernini; la seconda a sinistra, tra l'ingresso della Sala Ducale e l'ingresso che immette nella scala del cortile del Maresciallo: la prima tribuna è destinata per il Corpo diplomatico, la seconda per il Patriziato romano. Un'altra tribuna è di fronte altrono, sotto la loggetta, destinata agli altri invitati. Le tribune sono adorne di arazzi ed addobbate di velluto e seta cremisi con frangie dorate.

Alle ore 9, i Cardinali Capi d'ordine, Cancelliere, Camerlengo di S. R. C. e Camerlengo del S. Collegio, si recheranno alla Cappella Sistina per ricevere il giuramento dai nuovi Cardinali.

Terminato il Concistoro pubblico i Cardinali si recheranno nell'aula Concistoriale ove si terrà il Concistoro segreto.

Le visite di calore — Ieri sono proseguite le visite di *calore* presso i nuovi cardinali.

L'E.mo Bertram ha rivevuto nel palazzo di S. Maria dell'Anima.

L'E.mo Silj, ha tenuto i ricevimenti nel palazzo di S. Apollinare. Da Valle di Pompei una Commissione è giunta per presentare gli omaggi al novello Porporato.

Al Palazzo dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici ha ricevuto l'E.mo Valfrè di Bonzo, che dette a leggere il biglietto al Presidente dell'Accademia, Mons. Zonghi, Arcivescovo di Colossi

Gli E.mi cardinali Kakowski e Dalbor, hanno ricevuto al Collegio Polacco, in via dei Maroniti.

Stamane il maestro dei Cursori pontifici cav. Enrico Benaglia, accompagnato dal secondo maestro sig. Luigi Francois, in abito di formalità e munito del tradizionale *Spino* si recherà alle abitazioni degli E.mi cardinali, i quali nel Concistoro pubblico di giovedì prossimo riceveranno il *galero* rosso, per consegnare loro la *Intimatio* per il Concistoro stesso

S. P. Q. R.

PER LA TASSA SUI MATRIMONI. — In merito alla voce infondata di una tassa che l'Amministrazione comunale avrebbe deliberato d'imporre per la celebrazione dei matrimoni il Sindaco rende noto, che il Comune non può imporre su atti di stato civile tasse che non siano facoltizzate da disposizioni legislative.

E' destituita quindi di qualsiasi fondamento la voce corsa in quanto che per i matrimoni che si celebrano nell'*orario normale* i cittadini debbano sottostare al pagamento di una tassa.

ASS. ROMANA FRA LIBERI DOCENTI. — Il Consiglio direttivo dell'Ass. Romana fra i Liberi Docenti riunitosi d'urgenza sotto la Presidenza del prof. Giudiciandrea in seguito all'agitazione dei Liberi Docenti di Napoli, ha all'unanimità deciso di inviare al Ministro della P. I. il seguente telegramma:

« A. S. E. il Ministro della P. I. – Roma – Il Consiglio « direttivo Assoc. Romana Liberi Docenti esprime « V. E. completa solidarietà agitazione promossa « Colleghi Napoli, convinto che non si possa oltre « indugiare pieno riconoscimento diritti Libera « Docenza della quale appare sempre più urgente tutelate funzioni interesse insegnamento universitario e cultura nazionale ».

VERSO UN NUOVO SCIOPERO DI TRAMVIERI? Il Comitato centrale del Sindacato Tramvieri Italiani si è recato dal Min. Fantano per udire la risposta al memoriale presentato richiedente un ulteriore acconto di lire cento negli aumenti di paga e an' indennità di residenza per il personale delle località più disagiate.

L'on. Pantano ha riferito essersi la Commissione per l'equo trattamento pronunziata sfavorevolmente in merito al pro memoria del Sindacato non credendo dovere far luogo a un nuovo acconto perchè tra poco avverrà la regolare e definitiva sistemazione dei tramvieri.

Data la nuova situazione creata dalle risposte negative della Commissione il Comitato Centrale ha stabilito di creare un movimento di classe per la pronta sistemazione di tutto il personale.

Il Sindacato intanto ha convocato telegraficamente il Comitato centrale da cui era attende le decisioni.

COMIZIO DI IMPIEGATI DELLE POSTE COLLOCATI A RIPOSO — Oggi alle 20 in via in Arcione 98 si terrà un comizio di impiegati di prima e seconda ostegoria del Ministero Poste e Telegrafi collocati a riposo.

GLI ALLIEVI INGEGNERI. — La sezione romana del del Sindacato Nazionale Allievi ingegneri nella sua assemblea generale ha approvato un o. d. g. di protesta contro la circolare del Ministero della P. I., che dispone l'ammissione degli ufficiali effettivi di artiglieria e genio, esentandoli da esami necessarii per il conseguimento della laurea, menomando così la dignità del titolo e danneggiando materialmente gl'interessi della classe.

PER I DISOCCUPATI. — La commissione direttiva dell'Un. del Lavoro di Roma e Provincia riunitasi d'urgenza per i provvedimenti da prendere circa la condizione dei disoccupati a cui è stato ultimamente tolto il sussidio giornaliero ha approvato un vibrato o. d. g. reclamante dal Governo che venga modificato il decreto legge e che venga mantenuto il sussidio almeno in quei casi riconosciuti meritevoli.

NEGOZIANTI FORNAI. — La presidenza dell'Ass. dei negozianti fornai di Roma invita tutti si coci e non soci all'assemblea generale che avrà luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 16 nella sede della propria Associazione in piazza S. Luigi de' Francesi 34 per importantissimo ed urgenti deliberazioni.

PER VISITARE IL R. MUSEO DI PALAZZO VENEZIA — E' stato decretato che per l'ingresso al R. Museo di Palazzo Venezia dovrà essere pagata la tassa di una lira e cinquanta centesimi per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli di età inferiore a 12 anni.

L'entrata sarà gratuita la domenica.

CIRCOLO GIURIDICO DI ROMA — Domenica prossima nella Sala del Circolo Giuridico al Palazzo di Giustizia, il prof. comm. Giuseppe Chiovenda ord. di procedura civile nella nostra Università, terrà una conferenza su « La riforma del procedimento civile nelle proposte della Commissione per il dopo guerra ».

SINDACATO IMPIEGATI COMUNALI. — Ieri mattina l'assessore comm. Valentino Leonardi ha ricevuto in Campidoglio la rappresentanza del Sindacato Impiegati Comunali.

Il Segretario della Giunta esecutiva ha vivamente raccomandato all'assessore che gli studi compiuti dalle varie sottocommissioni per la riforma dei servizi capitolini e dei relativi organici del personale fossero sanzionati dalla Commissione Centrale per essere poi subito approvati.

L'assessore ha dato i maggiori affidamenti di tenere nel dovuto conto le richieste del Sindacato per una sollecita convocazione della Commissione Centrale, che forse potrà convocare sabato prossimo ed alla quale saranno sottoposte le relazioni della sottocommissione amministrativa e di quella per il personale tecnico e sanitario.

PER L'INCREMENTO DELL'ARTE DELLA MAIOLICA A ROMA — E' annunciata come prossima la riapertura all'Ospizio di S. Michele di un laboratorio, fondato col concorso del Comune di Roma, per contribuire al risorgimento dell'arte della maiolica in Roma.

Intanto sappiamo che sta sorgendo anche da noi una grande fabbrica di ceramiche sotto il nome di « Ceramiche del Tevere ».

E' doveroso un plauso a queste simpatiche iniziative che tendono al rifiorimento di un'arte nostra antichissima e che se pur in questi ultimi tempi abbandonata, ha servito sempre a imprimere, nel campo artistico, la nostra personalità all'Estero.

CONVOCAZIONE DEL CONS. DELLE ASSOCIAZIONI LIBERALI. – Per deliberare sulla riforma dello Statuto dell'Unione Assoc. Liberali di Roma verranno quanto prima convocati a Consiglio dal Presidente dell'Unione i rappresentanti delle varie Associazioni stesse.

L'INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO UNIVERSITARIO CATTOLICO ROMANO. — Oggi alle 19.30 nell'Aula accademica della scuola Superiore di musica sarà in via della Scrofa 70, l'on. prof. Francesco Degni dell'Università di Napoli terrà il discorso d'inaugurazione dell'anno sociale del circolo Universitario cattolico romano.

L'inaugurazione dei locali del Circolo avrà luogo domani alle 10.

LA CHIUSURA DEL COLLEGIO MILITARE. — D'Ordine delle Superiori Autorità il Collegio Militare è stato chiuso e gli alunni sono stati inviati alle rispettive famiglie.

Il provvedimento è stato preso in seguito a dei casi di scarlattina — uno dei quali mortale — verificatisi in questi ultimi giorni.

ACCADEMIA PONTIFICIA LITURGICA ROMANA — Oggi alle 16 all'Accademia Pontificia Liturgica Romana verrà risolto il caso liturgico dal R. Felice Cenci, alunno del Pont. Seminario Romano Maggiore e dopo l'epitome fatto dal Censore dell'Accademia, seguirà l'istruzione sui doveri ecclesiastici.

UNA CONFERENZA AL COLLEGIO PONT. INTERN. ROMANO. — Oggi alle 16 al Collegio Pontificio Internazionale via S. Vitale 15, il r. Mariano Cordovani, dell'ordine dei Domenicani riprenderà le conferenze di filosofia e teologia dantesca con lo svolgimento del tema: «La vita dell'anima in Dante».

ARCHEOLOGICA ROMANA. — Sabato prossimo per il ricevimento in onore di alcuni soci tornati da missioni scientifiche nell'Asia Minore e nell'Africa, il prof. Fausto Torrefranca, parlerà alle 10, de « *La scenografia e delle origini del melodramma* », con esposizione di stampe del 600, fotografie e proiezioni. Ritirare il biglietto di ingresso venerdì 19 (via Astalli 19).

LAVORI PUBBLICI DATI IN APPALTO. — Sono stati dati in appalto i lavori di costruzione della strada n. 54, 2° tronco del nuovo piano regolatore dal casale di Lunghezzina al ponte Todini sull'Aniene per l'importo netto di L. 213.741.

REGINA PACIS. — Domenica scorsa nella Chiesa di S. Maria della Pace la VI compagnia della piccola Milizia di Gesù inaugurò la sua nuova denominazione di « Regina Pacis ». Celebrò il rev. d. Enrico Ponti, rettore della Chiesa.

Nel chiostro il comand. generale Euclide Sabatini presentò ai Militi della VI compagnia il nuovo comandante Diocle Giorgi, e il giovane conferenziere Fernando Cervelli pronunziò un discorso augurale.

Di questa solennità venne invista partecipazione al Pontefice implorando l'Apostolica Benedizione.

LA BASILICA DEI SS. APOSTOLI. — Il prof. Francesco Sabatini domenica scorsa illustrò la Basilica dei SS. XII Apostoli non solo per quanto riguarda la sua storia edilizia e i suoi vari restauri ma specialmente per gli avvenimenti che vi si svolsero e per le memorie in essa raccolte nelle principali iscrizioni funebri e commemorative, facendo menzione anche di quelle che vennero disperse. Chiuse la sua esposizione con l'emozionante episodio della giovane Vittoria Savorelli ivi sepolta senza onore di epigrafe.

— Domenica 21 corr. il prof. Sabatini illustrerà la Chiesa di S. Tommaso in Formis al Celio. Appuntamento alle 15 avanti la Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — Stasera alle 20.30 nella sede sociale in via degli Uffici del Vicario avrà luogo l'Assemblea generale dei soci dell'Unione Socialista Italiana per discutere sulla situazione amministrativa di Roma.

GIOJE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate – qualunque somma. **Primaria seria casa.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefon. Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'imprudenza dei ragazzi. — Al Lungotevere Cenci, ieri alle 18, Michele Pennacchi di a. 12 ab. in piazza della Consolazione 1, nell'aggrapparsi ad un *camion* cadde riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, alle 20.30 cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri alle 16.45 al Largo Argentina, Fernando Cerasoli di a. 10 ab. al vicolo Bologna 12, mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 3, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Arresto di un « topo » d'albergo. — Narrammo di un furto di due *cheques* avvenuto l'altra sera in una stanza dell'albergo Massimo d'Azeglio in danno del commerciante Foti Mario.

Ieri mattina, il furfante, che si era presentato alla Banca Italiana di Sconto per riscuotere i *cheques* venne arrestato.

Accompagnato al Commissariato di Trevi fu identificato per Giovanni Mattioli di a. 21.

Dichiarò di essere un ufficiale di complemento in licenza di convalescenza e di alloggiare all'albergo di Russia.

Investito da un « camion ». — Il commesso Pio Baroni di a. 46 ab. al vicolo del Corallo 17, ieri mattina mentre percorreva in bicicletta via della Scrofa, fu investito da un *camion* militare.

All'urto il Baroni cadde al suolo riportando la frattura del femore sinistro.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Cade dal tram. — Ieri alle 15.45, Bernardina Olivetti di a. 40 in via Arenula, mentre saliva in un tram della linea 3, cadde riportando contusioni al ginocchio sinistro.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, fu giudicata guaribile in 9 giorni.

Sorpresa di una biscia. — Dagli agenti della squadra investigativa ieri fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Vincenzo Felti alla casita del Crescenzi 9.

Vennero sequestrati vari oggetti inerenti al giuoco e 1000 lire.

Oltre al Felti fu elevata contravvenzione ad 8 giuocatori.

Grave fatto di sangue in via Giulia. — Da vario tempo tra i fidanzati Emilia Nori di a. 18 ab. in via Giulia 100 ed Attilio Pagliani di a. 30 ab. in piazza S. Cosimato 7, non correvano buoni rapporti per questioni di gelosia.

Ieri sera alle 20.45 dopo un vivace alterco il Pagliani minacciò di abbandonare la ragazza.

La Mari in un momento di esasperazione, cavò di tasca una rivoltella ed esplose tre colpi contro il fidanzato.

Uno dei proiettili colpì all'addome il Pagliani, un'altro ferì al viso il portiere Vito Longo di a. 50 che era accorso al clamore della rissa, ed il terzo andò a vuoto.

I due feriti adagiati in una vettura pubblica vennero accompagnati all'ospedale di S. Spirito.

Il Pagliani fu giudicato guaribile in 15 giorni ed il Longo in 10.

La feritrice verso le 23 si costituì al Commissariato di Ponte.

Arresto di uno spacciatore di biglietti falsi. — Nell'osteria di Eugenio Sardi, in via Appia Nuova 298 ieri fu arrestato Alessandro Fucci di, 29, perchè dopo avere consumato un litro di vino, tentava farsi cambiare un biglietto falso da mille lire.

Ferita dal nipote. — In via Flaminia, ieri alle 15.30 Rosa Coppola di a. 48 ab. al vicolo della Farnesina 5, per futili motivi, venuta a diverbio con il nipote Ercole Fiorentini di a. 27 ab. in via della Padella 31, riportò una ferita di rasoio alla mano sinistra.

Recatasi all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Furti alla stazione di Termini. — Gli agenti del Commissariato di S. Lorenzo l'altra notte avuto sentore che al viale Castro Pretorio erano stati nascosti una quantità di oggetti da tavola si recarono sul posto e rinvennero in una grotta, un sacco contenente forchette, cucchini, tazze da zucchero, saliere ed altro. Sembra che tali oggetti siano stati rubati nei vagoni ristoranti alla ferrovia di Termini.

Vennero arrestati quali autori dei furti Recchi Angelo di a. 29 senza fissa dimora. Natale Giuseppe di a. 39 ab. in via degli Equi 55 e Serafini Pasquale di a. 16 ab. in via degli Equi 36.

Ladri di automobili. — L'altra notte ignoti ladri, tentarono rubare un automobile nel garage in via S. Nicola da Tolentino.

Sorpresi dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio i mariuoli si dettero alla fuga. Uno dei furfanti venne tratto in arresto ed identificato per Giulio Lesanni di a. 18 senza fissa dimora.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegat Vittoria Colonna 18 int. 3, tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità economica, anticipazioni immediate
Chiedere tariffe, norme, stampati.

E' impossibile esser belli senza essere sani.
E' impossibile essere sani senza praticare la

Cura Arnaldi

nella Colonia di Uscio (Genova) o a domicilio, per corrispondenza. Scrivere a

CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI

TEATRI DI ROMA

« LA RAGIONE DEGLI ALTRI »

DI L. PIRANDELLO « AL VALLE »

La nuova commedia in tre atti di Luigi Pirandello, rappresentata, iersera, al « Valle », dalla Compagnia Carini-Gentilli, e già pubblicata nel titolo *Se non così*, non ha trovato nel suo nuovo titolo: — *La ragione degli altri* — di che giustificare la sua vicenda. La quale vicenda può essere riassunta in poche parole. Una moglie sterile ama ardentemente suo marito e sopporta in silenzio l'ingiuria del tradimento. Ma viene l'ora del castigo. Il marito non ama più la donna che si è intromessa tra lui e la moglie. Trascina la catena soltanto perchè c'è di mezzo una bambina. Egli sente che la felicità potrebbe ancora vibrare nella casa coniugale. Vibrerebbe certamente, se fosse possibile trasformare la figlia adulterina in una figlia legittima. Se fosse possibile operare una trasposizione contro ogni pregiudizio sociale: dare alla donna che seppe conservare e riaccendere l'amore, l'illusione di una maternità. La moglie intuisce il dramma interiore del marito. Essa che non ha potuto essere amante completa, perchè non ha potuto essere madre, fa tacere ogni orgoglio. Si reca dall'amante del marito a reclamare la piccina. I due più non si amano. La bambina è il solo legame che unisce ormai i due loro rancori. Perchè ciascuno possa riprendere il suo cammino, occorre che uno rinunci alla figlia. La madre? Il padre? La madre. Chi conobbe il sacrificio d'amore, può ben implorare quello materno. Le due donne possono ora offrire all'uomo la sensazione di una femminilità compiuta: l'amante e la madre. Naturalmente, la reietta violentemente respinge le esortazioni della rivale, ma quando, poi, vede il padre balocearsi teneramente con la bambina, non sente più la forza di ribellarsi. Promette, non subito, di cedere. E l'uomo che teme l'amante ritorni sulla promessa, fugge con la piccina verso la casa ridificata.

Il pubblico ha accolto il primo atto, che è tagliato con mano maestra, con tre chiamate unanimi. Ha sottolineato con frequenti dissensi le prime scene del secondo; poi, ripeto dall'ultima scena che è bellissima e degna dello scrittore, ha chiamato ancora tre volte gli interpreti alla ribalta. Meno fortunato è stato l'esito del terzo atto che è stato seguito da continui dissensi. Tuttavia tre chiamate, al finale, hanno tentato di sovorchiare i contrasti violenti.

Noi abbiamo già esposto modestamente la nostra opinione su Luigi Pirandello scrittore di teatro: il novelliere illustre è penetrato nel teatro trionfalmente, a traverso la commedia. Le doti di osservazione originale, d'ironia, di riproduzione felice se pure caricaturale di tipi e di ambienti, la logica apparentemente paradossale e invece rettilinea e formidabile del ragionamento, tutto quel complesso di doti, insomma, catalogate nella categoria del « cerebralismo », che avevamo ammirate nel novelliere, le abbiamo ritrovate vive ed intatte nell'autore-comico. Non così per il dramma...

Costruire un dramma con gli stessi criteri di freddo raziocinio di una commedia, ecco un errore imperdonabile per un artista del valore di Luigi Pirandello. Errore che allontana le creature sceniche dall'umanità e finisce col metterle in contrasto con le stesse conclusioni verso cui vorrebbero tendere.

Osservate, infatti, il nuovo dramma (dramma, non commedia) e convenite: personaggi, che invece di vivere un conflitto drammatico, lo enunciano a traverso un contraddittorio fastidioso, da un lato; e situazioni dall'altro lato, che pur possedendo un'innegabile bellezza morale e un'innegabile efficacia teatrale, perdono in sostanza umana perchè non si maturano a traverso processi spontanei.

Ecco perchè, iersera, al pubblico, e anche a noi, la conclusione del dramma apparve brutale, illogica, ed inutile, mentre nobilissima e originale era la premessa.

Luigi Carini recitò il nuovo lavoro da par suo. Gli altri non ci parvero a posto.

Questa sera replica. **u. f.**

Quirino. — Con la replica di « Sì » del m. Mascagni, accolta anche ieri sera dall'imponente uditorio cogli applausi più entusiastici, avrà luogo al « Quirino » lo spettacolo in onore di Gisella Pozzi, la più gaia, la più elegante, la più birichina delle odierne *soubrettes*. Nessuna artista di operetta ha in questi ultimi anni raccolta tano schietta simpatia e ammirazione quanto Gisella Pozzi che non inopportunamente viene considerata la Galli dell'operetta. Cantante, attrice, danzatrice inimitabile, elegantissima, signorilmente corretta in ogni gesto, ella è giustamente l'idolo del pubblico che in ogni lavoro affidato alla sua interpretazione scorge sempre una nota personale originalissima.

Lo spettacolo costituirà dunque non soltanto una lieta attrattiva, ma anche una gradita occasione per rendere omaggio all'insigne artista e alla nuovissima operetta del m. Mascagni di cui è interprete incomparabile.

Argentina. — Ricordiamo che questa sera la Compagnia Drammatica diretta dal comm. Virgilio Talli darà una serata a totale beneficio della Società di Previdenza fra gli Artisti Drammatici. Si rappresenterà per la 70ª ed ultima definitiva volta la tragedia di Morselli, che tanto appassiona il nostro pubblico: *Glauco*.

Nazionale. — Questa sera per unanime desiderio del pubblico replica dell'*Aida*.

Adriano. — Questa sera gradita ripresa della graziosa operetta di F. Lehar: *Il conte di Lussemburgo*.

Venerdì serata goliardica, promossa dagli studenti dell'Istituto Superiore di Belle Arti, per commemorare il compianto poeta Oxilia, con l'operetta *Addio Giovinezza!* dello stesso Oxilia.

Manzoni. — Questa sera la Compagnia Scarpetta rappresenterà la brillantissima commedia *L'amico di papà*, protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — *L'avvocato difensore*, la bella commedia del Moray, fu ieri sera assai bene interpretato da Giovanni Grasso, dalla Marrone e dal Ripisarda.

Questa sera l'attesa novità dell'autore russo Guipp Felynex *Per la porta*; e quanto prima serata in onore della bravissima Fioria Marrone.

Morgana. — Ieri sera la nuova commedia di Guillemond: *Il milione*, fu accolta festosamente dal pubblico che affollava il simpatico teatro di Via Merulana. La Compagnia Zeppegno la recitò con molto impegno e riscossero applausi assai vivi la Vinca e lo Zeppegno.

Questa sera la brillante commedia di Hennequin *Il paradiso*. L'impresa avverte che lo spettacolo non è adatto per signorine.

Kursaal Roma. — Il Circo Equestre Bisini, che ogni sera affolla il teatro, questa sera darà due spettacoli, alle 16 ed alle 21, presentando i migliori cavalli e le più geniali interpretazioni del programma.

Piccoli. — Seguitano, affollatissime le repliche del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, che anche oggi verrà rappresentato alle 17 ed alle 21.

Si prepara, intanto, per sabato la prima rappresentazione dell'opera comico-fantastica *Alì Babà*, tratta dalle « Mille ed una notte », musicata dal

Rotoghini. L'allestimento scenico è fatto su bozzetti del pittore Montedoro, ed i costumi sono di Nando Gentili.

Bourga al Salone Margherita

Debutta diva della danza debutta domani: Oggi: *Bluyna, Libson's, Delbory, De Roy, Florio* etc.

Sala Umberto

Bambi richiama tutte le sere un pubblico affollatissimo e riscuote applausi infiniti. Successo di *Illy Goy, Lubrani* e il *Duo Frascona*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Id.* ore 21.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.
Valle. — *La ragione degli altri*, ore 21.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.
Adriano. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.15.
Manzoni. — *L'amico di papà*, ore 21.
Eliseo. — *Per la porta*, ore 21.
Morgana. — *Il paradiso*, ore 21.
Kursaal Roma — Circo Eq. Bisini, ore 21.
Metastasio. — La *Befana*, ore 18.30 in poi.
Piccoli. — *Il Barbiere di Siviglia* ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 – 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA REDENZIONE - protagonista Diana Karenne
CORSO CINEMA (P. in Lucina) FAVORITA UMANA Edizione Ambrosio
OLYMPIA MARTINO IL TROVATELLO con A. Caponi
O...EO (Via Deprotis) LA MASCHERA E IL VOLTO
REALE (Via Due Macelli) LORENA Interpretazione di Susanna Grandais

Gabinetto Dentistico di I^a Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Dentiere in celluloide.

Il Direttore Dott. **ALFREDO CARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Boncompagni 61. Tel 30-8-33.

Movimento giornaliero del porto di Genova

CARBONE 13 dicembre: piroscafi alla discarica: v. *Bradavon* sbarc. T. 365 T. 800 – v. *Sheafstead* sbarc. T. 476 kg. 290 – vel. *Phyllis* sbarc. T. 106 kg. 100 – v. *Baron Douglas* sbrac. T. 615 kg. 120 v. *Dunrobin* sbarc. t. 346 Kg. 840 – v. *Kaen Elisabeth* sbarc. t. 512 kg. 840 – vel. *Myron* g. *Taylor* sbarc. t. 37 kg. 1 – v. *Glitra* sbarc. t. 474 kg. 80 – v. *Bolcamento* sbarc. t. 73 kg. 37 – v. *Lamington* sbarc. t. 971 kg. 792 (ultim. alle ore 7 del 14) v. *Ida* sbarc. t. 396 kg. 238 (ultim. alle ore 16,30) v. *Berenice* sbarc. t. 170 kg. 570 – v. *Renfren* sbarc. t. 370 kg. 827 – v. *Nemassa* sbarc. r. 703 kg. 478 – v. *Fife* sbarc. t. 190 kg. 65 – v. *Titan* sbarc. t. 722 kg. 614 – v. *Cornish City* sbarc. 332 kg. 91 – v. *Farnese th* sbarc. t. 397 kg. 754 – v. *Giulio Cesare* sbarc. t. 201 kg. 216 – v. *Rosbridge* sbarc. t. 202 kg. 513 – v. *Bosconte Chine* sbarc. t. 777 kg. 964 – *Modena* sbarc. t. 103 kg. 518 (imb. lo sbarco alle ore 13) v. *Diarisca* t. 429 kg. 220 (imb. lo sbarco)

Resa generale v. *Lamington* in chiatte t. 3962 kg. 967 – a vagone t. 781 kg. 490 – Totale 4744 kg. 457.

Resa generale v. *Ida*: in chiatte t. 1506 kg. 718 – in vagoni t. 665 kg. 530 – Totale t. 2172 kg. 48

CEREALI del 15 dicembre. — Silos Granario: *Pesadena, Caserta.*

A braccia o colle gru: *Richmond Boro.*

COTONE del 13 dicembre. — Piroscafi alla discarica:

Magazzini generali: *Favignana* accost. segue sbarco a terra (B. 2061) – ex-v. *Sardegna* da gallegg. segue sbarco a terra (B. 415).

Ponte Colombo: v. *Fratelli Bandiera* accost. segue sbarco a gallegg. (B. 363) – ex-v. *Canopic* da gallegg. segue sbarco a terra e finisce (B. 510) *Yeldo.*

Dock Chiappella: 0.

Vapori che sbarcano in galleggianti: 0

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati il giorno 13 dicembre: Scalo P. Caricamento 118 – Scalo S. Limbania 349 – Scalo S. Benigno 245 – Totale 812.

Impianti del giorno 14 corrente: Scalo S. Benigno 20 – Scalo S. Limbania 165 – Scalo P. Caricamento 98 – Totale 283.

La giornata del 13 dicembre è stata dichiarata completamente lavorativa.

ARRIVI del 14 dicembre:

da Talamone - tart. *Angelo Padre*, it. t. 25 cap. Giovano, eq. 4, t. 45 carbone vegetale - r. Montolivo.

da Rio Janeiro - v. *Marangape*, bras. t. 1913, cap. Fontaura, pass. 8 eq. 68 t. 360 grasso e 60 semi - r. Bocchino.

da M. Carrara - nllo *Francesco* it. t. 35 cap. Tabarca eq. 5 t. 83 marmo - r. Bardoni.

da New York - v. *Tarantia* ing. t. 3059 cap. Caithren eq. 43 t. 3200 m. v. - r. Cunard.

da M. Carrara - nllo *Virginia M.* it. t. 37 cap. Donati eq. 5 t. 76 marmo - r. Bardoni.

da M. Carrara - nllo *Francesco Padre* it. t. 64 cap. Padolecchia eq. 6 t. 148 marmo - r. Bardoni

da M. Carrara - nllo *Enrico* it. t. 27 cap. Tartarelli eq. 4 t. 60 marmo - r. Bardoni.

da Tunisi - v. *Natale Ii*, it. t. 1330 cap. Di Fanni eq. 27 tons. 2400 fosfato - r. Ottone.

da Melilla - gol. *Don Alberto* sp. t. 77 cap. Quesada, eq. 8 t. 121 pesci salati e 3 di olio di pesce - v. Gastaldi.

da Baia - v. *Biagio Assereto* it. t. 531 cap. Schiaffino eq. 18 t. 1100 pozzolana - r. F.lli Laura.

da Copenaghen - v. *Flora* dan. t. 664 cap. Meyer pass. 10 eq. 27 t. 80 m. v. - r. Scerni e C.

ARRIVI del giorno 15:

da Marsiglia - v. *Secondo* it. t. 149 cap. Fava eq. 12 t. 254 m. v. - r. Gherbi.

da Amburgo - v. *Marianne* germ. t. 528 cap. Cork eq. 18 t. 640 m. v. - r. H. Trumpy.

da Cagliari - v. *Capo Zaffarano* it. t. 980 cap. Rossi eq. 24 t. 2415 sale - r. Givone.

da B. Ayres - vap. *Gonzaga* it. t. 1779 cap. Lavarello eq. 34 t. 2750 m. v. - r. Vaccheri.

da M. Carrara - nllo *Delfino* it. t. 39 cap. Bogazzi eq. 5 t. 90 marmo - r. Bardoni.

da B. Ayres - v. *Tomaso di Savoia* it. t. 4895 cap. Viglienzoni pass. 488 eq. 238 t. 2546 m. v. - r. Lloyd Sbaudo.

da Riva Trigoso - v. *Rosolino Orlandot.* t. 8000 cap. Ansaldo eq. 45 per varo - r. F.lli Laura.

da Sestri Ponente - rim. *Mathilde* it. t. 7 cap. Biagini eq. 7 vuoto - r. Lloyd Mediterraneo.

da Forte Marmi - gol. *Clara M.* it. t. 49 cap. Rolla eq. 6 b. 112 marmo - r. Merli.

da Pozzallo - B. G. *Zerlino* t. 87 cap. Liuzio eq. 7 t. 135 carrube - r. Ottone.

da Corune - v. *Stettin* ing. t. 527 cap. Dikson eq. 19 t. 675 m. v. - r. Lavaggi e Berutti.

PARTENZE del 13 dicembre:

v. *Emma* per Galata - *Duca degli Abruzzi* per New York - *Capite Revuelta* per Barcellona - *Enrico* per Marsiglia - *Sofia* per B. Ayres - *Boleancto* per Rio Janeiro.

Informazioni e ultimi dispacci

LA CAMERA DI IERI

Ieri: ripresa dei lavori parlamentari.

La seduta s'inizia con lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. De Capitani d'Arzago sui fatti di Milano. Questa interrogazione dette luogo a vivaci incidenti tra socialisti ufficiali e un gruppo di deputati di destra, quando l'on. De Capitani d'Arzago volle replicare al Sottosegretario di Stato agli Interni on. Grassi, che dette ragione dei dolorosi avvenimenti.

I socialisti, dando un esempio di manifesta intolleranza politica, cercarono di impedire al collega interrogante di parlare.

A questo punto, vista l'impossibilità di andare avanti, il Presidente on. Orlando tolse seccatissimo la seduta.

Questa fu ripresa, dopo un quarto d'ora, con alcune vibrate parole ammonitrici del Presidente rivolte alla parte socialista. A tali parole quasi tutta l'Assemblea e il pubblico delle tribune sorsero in piedi plaudendo calorosamente per qualche minuto. Dopo di che, apriti cielo! I socialisti, mal tollerando il richiamo dell'on. Orlando alle più elementari regole del galateo parlamentare, gli lanciarono contro il solito assordante coro di invettive. Questa volta il resto della Camera e il pubblico delle tribune tacquero in preda alla più profonda indignazione.

Poco dopo la Camera passò ad ascoltare deferentemente l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro on. Schanzer, che riscosse generosi approvazioni.

Dopo alcune brevi dichiarazioni dell'on. Meda, l'on. Sandrini aprì la discussione sull'esercizio provvisorio. Egli in sostanza portò alla Camera l'eco dolorante delle terre invase dal nemico e fu applauditissimo.

Nella seduta odierna, dopo lo svolgimento di varie interrogazioni sui fatti di Torino, che forse non mancheranno di provocare gli stessi incidenti di ieri, avremo il seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

La convocazione degli Uffici

Gli Uffici sono convocati per domani giovedì a ore 11 col seguente ordine del giorno:

— Costituzione dell'Ufficio;

— Ammissione alla lettura di nove proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Chiesa, De Capitani, Sandulli, Meschiari, Graziadei, Meda, Maffi, Paratore.

Giunta Generale del Bilancio

Si è riunita, ieri, martedì, alle 13, per l'esame di tutti i bilanci del 1919-20 e dei seguenti disegni di legge:

Organico personale Ministero Tesoro, Avvocatura, erariale e ragionerie intendenze di finanza (76).

Modificazione organico personale Corte dei Conti (77).

Trattamento quiescenza personale civile Amministrazione dello Stato (78).

Stato economico e giuridico impiegati dello Stato (79).

Proroga esercizio provvisorio bilancio fondo emigrazione (83).

Una mozione dei siciliani

Nella riunione dei deputati siciliani è stato deciso di presentare la seguente mozione:

« La Camera constata le attuali condizioni disastrose del servizio ferroviario siciliano e delle comunicazioni tra l'isola e il Continente che sono assolutamente intollerabili: constata che tale condizione determina un turbamento nella economia dell'isola; impedisce la normale ripresa della vita nell'isola, l'impiego delle energie lavoratrici e conferma sempre più l'assoluta traccuratezza del Ministero pel Mezzogiorno in genere e per la Sicilia in ispecie: considera assolutamente indilazionabile il portare riparo a tale stato di cose e invita il Governo a presentare provvedimenti atti a rimuoverlo »

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti ha ricevuto vari uomini politici, ai quali ha espresso la speranza che le discussioni alla Camera si mantengano sobriamente corrette e rispettose per le istituzioni parlamentari.

Le ultime notizie sulla situazione politica danno come raggiunto l'accordo coi gruppi liberali, frai quali principalmente quello popolare.

Le questioni italiane alla Camera

Come avevamo annunciato, nessuna comunicazione è stata fatta ieri alla Camera dall'on. Nitti, riguardo alle questioni italiane che sono state trattate nel Convegno di Londra e che hanno formato sino a ieri argomento di conversazioni tra l'on. Scialoja ed i primi Ministri di Francia e d'Inghilterra.

Era naturale che il Presidente del Consiglio attendesse il ritorno a Roma, ormai imminente, dell'on. Scialoja per potere più completamente informare il Parlamento delle trattative in corso.

Secondo la stampa francese, il signor Clémenceau e Lloyd George, dopo avere preso conoscenza dei propositi del Governo italiano, avrebbero dichiarato che sarebbero state bene accolte le decisioni che l'Italia nell'interesse comune avrebbe preso di sua iniziativa rapporto alla questione fiumana e dell'Adriatico.

UNA NOTA DEL "TEMPS"

(S) PARIGI, 16. — Il *Temps* dice che non è esatta la notizia secondo la quale Lloyd George e Clémenceau avrebbero durante o in seguito alle conversazioni di Londra dettato al Governo italiano una soluzione della questione di Fiume. In realtà la comunicazione che è stata indirizzata all'Italia a nome degli Stati Uniti, della Francia e della GranBrettagna, si limita ad esporre lo stato della questione ed invita il Governo italiano ad esaminarla di nuovo.

L'on. Scialoja a Roma

(S) PARIGI, 16. — L'on. Scialoja è partito con il treno rapido delle 9.45 per Roma. Egli era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Garbasso e dal suo segretario.

E' stato salutato alla stazione da molti membri della delegazione italiana.

Giungerà in Roma domani sera.

L'ufficiale d'ordinanza del gen. Caviglia a Roma

Ieri è giunto a Roma l'ufficiale d'ordinanza del generale Caviglia, latore di rapporti.

Le indennità caro-viveri nelle provincie redente

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Centrale per le nuove provincie – in considerazione della circostanza, che nelle Provincie redente non è subentrato alcun miglioramento nelle condizioni che avevano a suo tempo indotto la Presidenza stessa a concedere fino a tutto dicembre 1919 il pagamento dell'indennità caro-viveri ai funzionari e pensionati del cessato regime, in valuta italiana nella misura dell'80 % degli importi stabiliti in corone dalle disposizioni del cessato regime, ha disposto la continuazione di dette indennità nella stessa misura, fino ad ulteriori disposizioni, anche oltre il primo gennaio p. v.

Federazione Nazionale fra le Associazioni di Pubblica Assistenza

Nei giorni 13, 14 e 15 si è riunito in Roma nella sua sede di via Farione 40 il Consiglio Federale delle Società di P. P. Ass. Italiane. Sono intervenuti oltre il Presidente avv. Paletti, il vice-presidente Molaioli, i consiglieri Salaris, on. Olivetti, on. D'Oria, Lari, Morganti, Teixeira, Natalia, Palomba, on. Storoni, marchesa Antinori, Cabolari, De Meo e Locchi.

Sono state interamente discusse ed esaurite le questioni poste all'o. d. g.: fra le quali notiamo le più importanti e cioè la ripresa della pubblicazione di un giornale federale, la Istituzione d'una Cassa di Assicurazione per i militi; e la ripartizione fra le 145 Società federate di una quota degli utili ricavati dalla Lotteria Nazionale estratta lo scorso giugno. L'assegnazione del reparto è stato possibile soltanto per 66 società in quanto che le rimanenti non avevano sufficientemente documentato i danni finanziari sopportati in conseguenza della guerra. Il Consiglio si è trovato quindi nella necessità di accantonare circa la metà della somma disponibile rimandando il reparto definitivo alla sua adunanza della primavera prossima.

Il Consiglio ha inoltre deciso che il fondo federale ammontante a circa L. 400.000 sia investito in cartelle nominali del Consolidato Italiano.

Prima di sciogliersi il Consiglio ha fatto vivissimi voti al Governo per ottenere quel contributo che è necessario per dare maggiore incremento alla vita delle Società esistenti ed alla costituzione di nuove associazioni nelle Terre ora redente e nelle colonie, dando incarico al proprio Presidente avv. Paletti di presentare il voto stesso al Presidente del Consiglio.

MINISTERO INTERNO
LA REGIA GUARDIA PER LA P. S.

Il Comando generale della Regia Guardia per la P. S. comunica che l'arruolamento dei militari e graduati di truppa nel Corpo anzidetto è tuttora aperto.

La voce corsa in questi giorni che tale arruolamento era stato sospeso è perciò infondata e le informazioni pubblicate dai giornali riguardano esclusivamente la sospesa ammissione degli ufficiali nel Corpo della Regia Guardia, i cui quadri sono ormai al completo.

MINISTERO COLONIE
VERSO L'AUTONOMIA DELLE COLONIE

Il Ministero delle Colonie procede gradualmente a un decentramento dei suoi servizi che potrà essere tanto più vasto quanto più i governi coloniali con l'avvenuta concessione delle libertà statutarie, tengono a vivere d'una vita amministrativa più autonoma.

In questo ordine d'idee entra una recente decreto sulla pesca di prossima pubblicazione che conferisce ai governatori le facoltà finora esercitata dal Ministro.

ORDINAMENTO DEL PERSONALE NELL'AMMINISTRAZIONE COLONIALE

Con decreto reale è stato disposto:

Le promozioni al grado di consigliere sono conferite ai consiglieri aggiunti esclusivamente mediante concorso per esami.

Sono ammessi al concorso i consiglieri che, alla data del decreto che lo bandisce, abbiano compiuto almeno sei anni di effettivo servizio nel grado, escluso il periodo dell'alunnato.

Le promozioni al grado di direttore coloniale sono conferite ai consiglieri che abbiano almeno cinque anni di anzianità del grado, su designazione del Consiglio di amministrazione, per merito comparativo.

Le promozioni al grado di ragioniere capo sono conferite ai ragionieri esclusivamente mediante concorso.

Sono ammessi al concorso i ragionieri che, alla data del decreto che lo bandisce, abbiano compiuto almeno sei anni di effettivo servizio nel grado, escluso il periodo dell'alunnato.

Le promozioni al grado di direttore coloniale sono conferite ai consiglieri che abbiano almeno cinque anni di anzianità del grado, su designazione del Consiglio di amministrazione, per merito comparativo.

Le promozioni al grado di ragioniere capo sono conferite ai ragionieri esclusivamente mediante concorso.

Sono ammessi al concorso i ragionieri che, alla data del decreto che lo bandisce, abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nel grado, escluso il periodo dell'alunnato.

Le promozioni al grado di direttore capo di divisione di ragioneria sono conferite ai ragionieri capi, in conformità alle norme di promozione a direttore coloniale.

Le promozioni al grado di aiutante coloniale sono conferite per merito su designazione del Consiglio di amministrazione e agli archivisti che abbiano almeno cinque anni di servizio nel grado.

Il decreto poi regola la sistemazione dei funzionari che trovansi oggi in organico.

MINISTERO FINANZE
Surrogati del caffè.

Il monopolio dei surrogati del caffè è attuato a datare dal 1° gennaio 1920.

MINISTERO GUERRA
Per trasporto dei militari degli Stati alleati

Sono state soppresse per l'esercito per l'armata e per tutti i corpi militarizzati degli Stati Alleati le norme eccezionali stabilite durante la guerra in fatto di trasporti militari sulle ferrovie italiane sia di materiali che di reparti e di individui isolati.

Mezzi di viaggio per i militari inviati all'estero

Essendosi frequentemente verificato il caso che i militari inviati all'estero per servizio, licenza illimitata o congedo, non sono provvisti degli assegni di viaggio loro spettanti fino a destinazione, ritenendosi che, nelle città estere essi possano presentarsi alle autorità consolari o militari italiane per avere i mezzi per proseguire il viaggio, il Ministero della guerra, con recente circolare invita i comandi interessati a provvedere affinchè nessun militare parta dall'Italia per l'estero senza essere provvisto *fino a destinazione* di tutte le competenze che gli debbono essere corrisposte.

MINISTERO MARINA
NUOVI NOMINATIVI R. T.

Sono stati assegnati i seguenti nominativi r. t. commerciali-internazionali:

IXC – *Città di Palermo* — della Soc. Ital. di Arm. e Navigazione;

IXW – *Adriatico* – del Marchese Visciola, Napoli;

IYO – *Abbazia* – del Lloyd Triestino;

IYV – *Pollenzo* – del Lloyd Sabaudo

COMITATO TALASSOGRAFICO

L'on. prof. Giacomo Ciamician, Senatore del Regno, e l'on. Fulco Tosti di Valminuta, deputato al Parlamento, sono stati rispettivamente eletti a Commissari del Senato e della Camera dei Deputati per il « R. Comitato Talassografico Italiano ».

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI.

Siamo informati che, per accordi intervenuti fra il Ministero dell'istruzione e quello del tesoro, saranno quanto prima semplificate le pratiche di liquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari.

La direzione dell'Istituto di previdenza chiederà d'ufficio ai consigli scolastici ed ai comuni le pratiche riguardanti i pensionandi e saranno anche ridotti al minimo i documenti da presentarsi. Con il nuovo anno queste disposizioni andranno in vigore e sarà reso così un grande beneficio agli insegnanti primari che vedono accolto un altro loro desiderio.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
CONSIGLIO SUPERIORE — (3ª Sezione).

La 3ª sezione del Consiglio Sup. nella tornata di ieri ha espresso parere favorevole per l'approvazione delle perizie suppletivo dei lavori per la sistemazione del fiume Chiese (Brescia);

— Id. il progetto di rialzo e rinfianco dell'argine destro del nuovo allacciamento del Lamone dell'argine della Carlina alla strada di Sant'Alberto (Ravenna). Spesa preventivata L. 680.000;

— alla perizia riassuntiva della spesa per l'esecuzione dei lavori di sistemazione delle tratte del cavo Fiume-Parmigiana-Moglia (Reggio Emilia e Mantova). Id. L. 780.000;

— Id. alla perizia pel completamento dei lavori di sistemazione ed arginatura del fiume Potenza, 3° tronco (Macerata). Id. L. 280.000;

— Id. al progetto per la sistemazione del torrente Argentina (Porto Maurizio). Id. L. 2.950.000;

— Id. al progetto per la costruzione del serbatoio dell'Acquedotto Pugliese sulla Murgia-Sgolgore della diramazione per Altamura, Gravina, Matera S. Eramo. Id. L. 425.000;

— Id. al progetto per la sistemazione di un tratto delle acque di scolo della campagna Vicona. Id. L. 485.000;

— Id. per il completamento della bonifica del Flumentepido presso la miniera lignitifera di Caput-Acquas (Cagliari). Id. L. 950.000.

Per il personale delle ferrovie sarde.

La Commissione per l'equo rattamento, nella seduta di iersera, si è occupata della corresponsione dell'equo trattamento al personale delle ferrovie sarde pel 1919 le quali, com'è noto, col 1 gennaio 1920 passeranno sotto la giurisdizione delle ferrovie di stato. Tutta le rete ferroviaria che verrà riscattata comprende km. 420,700.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Ieri si è riunita al Ministero dell'Industria la Commissione speciale presieduta dal cons. di Stato on. Vincenzo Giuffrida per la determinazione del l'ordinamento amministrativo, commerciale e finanziario relativo alla industria zolfifera.

La Legge sulle Camere di Commercio

Stamane, al Ministero per l'Industria, si riunirà nuovamente la Commissione per lo studio delle riforme da apportarsi alla legge 20 marzo 1910, sulle Camere di Commercio.

Nomine e promozioni

A seguito delle decisioni prese dalla Commissione esaminatrice del Concorso per il personale del ruolo tecnico del commercio, sono stati promossi al grado di ispettore superiore i dottori: cav. Raffaele Pilotti e cav. uff. Eugenio Amzilotti, capi-sezione al Ministero d'I. C. L.

Con decreto reale in pari data, in base alle decisioni della suddetta Commissione di concorso, è stato nominato ispettore di prima classe, l'avv. cav. Angelo Mariotti, professore all'Università di Napoli.

Con lo stesso decreto sono stati nominati ispettori di seconda classe il dott. cav. Virginio Bertucelli, segretario particolare di S. E. Ciappi e il dott. cav. Enrico Papi, funzionario del Ministero per le Finanze.

Sono, poi, in via di decisione i concorsi ai posti di ispettori nel ruolo tecnico del credito.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
La lingua spagnuola e portoghese nella corrispondenza telegrafica

Da sabato 20 corr. sarà ammesso per la corrispondenza telegrafica l'uso della lingua Spagnuola e della portoghese.

Per una rappresentanza elettiva degli italiani all'estero

E' annoso e variamente dibattuto il programma di una rappresentanza elettiva delle collettività italiane all'Estero, affinchè esse possano far valere in Patria i loro interessi e far sentire la loro voce.

Anche il recente Congresso Coloniale, indetto nel gennaio scorso per iniziativa dell'*Istituto Coloniale Italiano*, ha emanato in proposito un ordine del giorno, che porta il nome dell'on. Cabrini, e che ebbe molta eco e fu grandemente discusso.

L'idea, nelle forme con cui è stata prospettata finora, ha sempre presentato molti lati difficili e delicati, che ne hanno sempre impedito l'attuazione. Ma ciò che non potrà mai dare ombra ad alcuno, nè presentare lati difficili e delicati, è che tra la Madrepatria italiana e i suoi figli all'estero sia costituito un vincolo connettivo o comunicativo permanente.

L'Istituto Coloniale Italiano è convinto che uno dei problemi più importanti per l'avvenire nazionale, è appunto questo delle relazioni spirituali e materiali tra la Madrepatria e le collettività dei suoi figli viventi all'estero, perchè dopo che questi suoi figli hanno dato con la guerra tante prova di attaccamento e di patriottismo; e ha all'uopo deciso di costituire, nella sua Sede centrale di Roma, una rappresentanza degli italiani che vivono all'estero, perchè essi abbiano voce e partecipazione in Patria per tutto quanto riguarda la tutela dei loro legittimi interessi.

Questa rappresentanza sarà costituita di due rami o Camere:

1° – Un *Comitato permanente* di persone residenti in Roma, nominato dall'Istituto possibilmente e in parte su designazione delle varie collettività italiane residenti all'Estero. Questo Comitato sarà suddiviso in Sezioni, ciascuna delle quali sarà specializzata e attenderà tutto l'anno ai problemi e alle cariche riguardanti una determinata collettività o zona di collettività.

Questo Comitato, e per esso le sue Sezioni, che si terranno tutto l'anno in contatto con le collettività rispettive, ne curerà in Roma, premendo e vigilando sugli organi dello Stato e tenendo desta la pubblica opinione a mezzo della stampa, e con ogni altro opportuno mezzo, gli interessi, il disbrigo e la soluzione di problemi vivi. E in ciò anche andrà eseguendo durante tutta l'annata il programma d'azione che gli sarà stato dettato dalle annuali riunioni della

2° – *Conferenza degli italiani all'estero*. E' questo il secondo ramo dell'istituzione rappresentativa di cui l'Istituto prende l'iniziativa. Questa Conferenza sarà costituita di *eletti* delle singole collettività e inviati espressamente una volta l'anno in Roma — nella data che sarà fissata per la convocazione.

Questa Conferenza di eletti si riunirà in assemblea plenaria col predetto Comitato, e proporrà e discuterà insieme con esso i problemi attuali, dettando così e preparando il lavoro dell'annata.

L'Istituto si è già rivolto utilmente alle maggiori organizzazioni degli italiani all'estero, e tutte le persone di buona volontà e di provata fede si stanno adoperando al fine di concretare — nel termine più breve di tempo — schemi pratici per la attuazione di detta rappresentanza.

In genere, il criterio adottato, per tutte le collettività all'estero, è che immediatamente siano promosse in ciascuna di esse, riunioni dei Presidenti delle maggiori associazioni ed istituzioni, al fine di prendere accordi per la istituzione di una locale *Sezione dell'Istituto Coloniale* ovvero (a seconda dei casi) di un locale *Consiglio di rappresentanza* dal cui seno poi vengano eletti nel modo che parrà migliore i delegati presso l'Istituto a Roma.

La rappresentanza sarebbe affidata per il termine di un triennio, trascorso il quale dovrebbe aver luogo una nuova elezione; i delegati eletti dovrebbero recarsi almeno una volta ogni anno a Roma per la convocazione della annuale sessione della rappresentanza dei nostri italiani all'estero presso l'Istituto.

Dall' Estero

DISASTRO IN UN CINEMATOGRAFO TUNISINO

(S) **Parigi**, 16. — I giornali hanno da Tunisi che in seguito alla rottura di un palco in un cinematografo a Ben Kemla vi sono stati 16 morti fra cui 14 italiani e 8 feriti i quali sono stati trasportati all'ospedale.

ACCORDO FRANCO-INGLESE PER L'ORIENTE

(S) **Londra**, 16. — La *Morning Post* afferma che Berthelot, direttore degli affari politici al Ministero francese degli Affari Esteri, ha raggiunto un completo accordo col *Foreing Office* circa la questione ottomana. Sarebbe stata anche compilata la lista degli Stati che parteciperanno alla soluzione della questione stessa.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Matin* dice che Berthelot tornerà a Londra alla fine della settimana per discutere ancora circa la soluzione della questione ottomana.

ARRESTI A LISBONA

(S) **Lisbona**, 16. — E' stato arrestato il capitano Tamagini Barbosa che fu Presidente del Consiglio quando Sidonio Paes era Presidente della Repubblica. E' stato pure arrestato il Capitano Tameura e parecchie altre personalità del partito sidonista.

Il Presidente della Repubblica e i Ministri si sono rifiutati di assistere alla cerimonia funebre in memoria di Sidonio Paes.

Sono state prese precauzioni verso la guarnigione di Oporto.

Si prevedono altri arresti di personalità politiche.

I LEGIONARI RUMENI A BUCAREST.

(S) **Bucarest**, 16 — Sono giunti gli ultimi tre battaglioni di legionari rumeni, accolti alla stazione dalle autorità militari, dalla musica e dal personale della Legazione italiana.

I legionari saranno presto passati in rivista dal Re

TRAFFICO SOSPESO NEI PAESI BALTICI

(S) **Wilna**, 16 — Il traffico dei passeggieri sulla ferrovia Wilna-Minsk-Bobruisk è stato sospeso per dieci giorni.

L'AUSTRIA HA RIPRESO LE RELAZIONI COMMERCIALI

Parigi, 16. — Telegrafano da Vienna che la *Neue Freie Presse* pubblica le seguenti notizie statistiche sulle esportazioni ed importazioni dell'Austria tedesca.

Le esportazioni negli ultimi mesi raggiunsero il valore di otto miliardi circa. La maggior parte andò in Italia, la quale ha acquistato mobili, ferramenta, chincaglierie, carta, articoli di cuoio e articoli di bronzo.

La Francia occupa il secondo posto con gli stessi articoli.

L'Olanda ha acquistato articoli di fantasia fabbricati nei sobborghi di Vienna, della battista e dei tessuti di seta.

Importanti vendite di automobili sono state fatte in Svizzera nei paesi scandinavi e nell'Olanda.

Le esportazioni hanno raggiunto, nei primi otto mesi dell'anno, quattro milioni di quintali, dei quali un terzo sono andati nei vecchi Stati della Monarchia Austro-Ungarica.

Le importazioni hanno raggiunto la cifra di 20 milioni di quintali dei quali due terzi sono pervenuti dagli antichi Stati Confederati e un terzo degli altri paesi.

LO SCIOPERO IN SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — Gli impiegati dei trams hanno scioperato avendo la compagnia rifiutato di accettare le nuove domande del personale perchè le concessioni fatte l'anno scorso non consentono di accordare altri miglioramenti nel momento attuale.

Hanno circolato soltanto alcune vetture scortate dalle guardie armate di fucile.

Nel quartiere operaio dei Quattro Camini gli scioperanti hanno lanciato pietre contro un tram i cui vetri sono andati in frantumi. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine immediatamente.

Continua la serrata causando l'inattività di circa 26.000 operai addetti alle costruzioni.

Gruppi di operai percorrono tranquillamente le vie della città. Pattuglie di gendarmi armati di fucile perlustrano la città. Finora la calma non è stata turbata.

ATTENTATO AD UNA CHIESA DI SAINT ETIENNE.

(S) **Saint Etienne**, 16. — Un individuo sconosciuto ha tentato la notte scorsa di far saltare la chiesa di Santa Barbara a Saint Etienne, collocando un esplosivo alla base delle colonne dell'edificio. I danni sono gravi. La Procura della Repubblica di Saint Etienne procede in questo momento ad una inchiesta sull'attentato. L'esplosivo, composto in gran parte di chedditе, è stato deposto sotto il portico della Chiesa, le cui colonne sono state spostate dall'esplosione.

Questa è avvenuta alle 1.15 di stamane. La detonazione è stata violentissima. Tutti i vetri delle case di via Garibaldi, ove si trova la chiesa, sono stati ridotti in frantumi. I danni all'interno sono considerevoli.

PROCESSO CAILLAUX

(S) **Parigi**, 16. — E' stato annunziato ieri la convocazione per lunedì 7 gennaio di parecchi testimoni del processo Caillaux.

L'Alta Corte si è aggiornata al 14 gennaio, ma è probabile che in quel giorno essa non terrà che una seduta *pro forma* perchè per il 14 gennaio il Senato non sarà probabilmente ancora costituito e per conseguenza neppure l'Alta Corte, essendo stati rinnovati i due terzi dei senatori e non essendo ancora terminata la convalidazione dei nuovi eletti.

D'altra parte essendo col rinnovamento del Senato l'Alta Corte attuale ridotta ad una cinquantina di membri, è probabile che l'affare sarà sottratto alla sua competenza e rinnovamente giudicato dal nuovo Senato convocato in Alta Corte.

UN GIUDIZIO OZECO PER L'ITALIA

Parigi, 16. — Si ha da Praga che *Il Cech* organo dell'arcivescovato, pubblica un articolo sulle perdite sofferte dall'Italia, presentandone un prospetto statistico e concludendo che l'Italia sarebbe stata mal ricompensata dai forti sacrifici da essa fatti.

Noi, dichiara *Il Cech*, dobbiamo convenire che insieme alla Francia, vi è l'Italia che ha sofferto di più, e quindi merita maggiori compensi di quelli che le sono stati, fino adesso, attribuiti.

L'AVIAZIONE ITALIANA

(S) **Londra**, 16 — Il Libro bianco del Ministero dell'Aviazione constata che la Francia, l'Italia e la Germania sono le più serie concorrenti della Gran Bretagna.

LA RIVOLTA IN EGITTO

(S) **Cairo**, 16 — Il tentativo di assassinio contro il Primo Ministro è avvenuto di fronte alla sede del Quartiere generale.

Lo studente ha lanciato una bomba ed ha poi sparato alcuni colpi di rivoltella.

Egli aveva indosso tre rivoltelle.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — Sono conosciuti 2500 risultati su 3000 delle elezioni per i Consigli generali nei di-

partimenti. I progressisti e i repubblicani di sinistra guadagnano 114 seggi e i socialisti 11 a detrimento dei radicali e dei radicali socialisti che ne perdono 113; i conservatori e i membri della Azione liberale ne guadagnano 12.

Gran Brettagna

(8) Dublino, 15. — La polizia ha sequestrato varie macchine rotative nella tipografia del *Freeman Journal*, organo dei nazionalisti irlandesi.

S. U. d'America

New York, 15. — Il *Giornale degli operai* di Saint Louis pubblica una statistica sui milionari americani Nel 1855 erano negli Stati Uniti 28 milionari, dopo la guerra civile del 1861-64 il loro numero salì a circa 500. Nel 1914 se ne contavano già 5.000 e dopo la guerra mondiale se ne conoscono 25.000 .

Austria

Vienna, 16. — Tutti gli impiegati dello Stato dei Comuni e delle ferrovie si sono dichiarati contrari ai Consigli degli operai.

Borse e Mercati

BANCO DI ROMA – 16 Dicembre

Rend. It. 3 ½ % contanti 89.25 a 89.20 fine 82.50 a 82.35 – Consolidato 5 % contanti 89.30 a 89.37½ a 89.35 fine 89.50 a 89.45 a 89.47 ½ – Obbl. Fatforov. Ital. 3 % 205 – Banca d'Italia 1468 – Commerciale 1153 a 1151 – Credito Italiano 789 a 793 – Banca Id di Sconto 617 a 616 a 617 Banco di Roma 16 – Istituto Ital. Cred. Fond. 516 – Nav. Gen. It. 742 a 740 – Tramw. Om. 171 – Acqua Marcia 1950 – Assaldo 211 a 211½ – Ilva 209 207½–Ant. 79½ a 77. – Eridania 399 a 401 – Kerka 385 – Elettrochimica 127 ½ – Conobbi Romani 181 – Imprese Fondiarie 98 a 97 ½ – Beni Stabili 282 a 280 ½ – Fondi Rustici contanti 269 – Fiat 353 a 354 a 350 a 352 – Marconi 252 a 247 – Vicosa di Pavia 345 a 340 a 342 – Cotoniere 115 – Rendite Fondiarie 102. **Cambi.** Parigi 123 – Londra 48.95 – Svizzera 238 – New York 13.35.

BORSE ITALIANE - 16 dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 48	82 45	82 52½	82 60
Consolidato 5 %	89 50	89 40	89 55	89 45
Azioni B. Italia	1465 50	1462 —	1464 —	1465 —
Id. B. Commerc.	1154 —	1150 —	1149 —	1150 —
Id. Credito Ital.	792 —	794 50	793 —	793 —
Id. B. Roma	115 50	115 50	115 50	116 —
Id. Ital. di Sconto	617 50	617 —	618 —	616 —
Meridionali	530 —	528 —	531 —	530 —
Mediterranee	221 —	222 —	223 —	223 —
Costruzioni Venete	— —	176 50	— —	— —
Rubastino	— —	740 —	741 —	740 —
Lloyd Sabaudo	429 —	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	1680 —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	690 —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	129 —	— —	— —
Elba	285 —	282 50	— —	285 —
Terni	1145 —	1135 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	— —	111 50	— —	— —
Officine Breda	— —	264 —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	212 25	212 —	— —	210 —
Ilva.	206 50	206 —	208 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	— —	166 50	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	143 —	142 —	— —	— —
Silos	138 50	— —	— —	306 —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	— —	651 —	— —	— —
Vizzola	— —	1000 —	— —	— —
Marconi	249 —	268 —	249 —	— —
Molini Alta Italia	261 —	— —	— —	— —
Industria Zuccheri	328 —	332 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	354 —	345 —	350 —	— —
Eridania	401 —	398 —	400 —	403 —
Distillerie Italiane	— —	150 —	— —	— —
Bemoleria	370 —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1110 —
S. It. Concimi Chim.	— —	151 —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	505 —	— —	— —
Beni Stabili	— —	282 —	— —	— —
Fiat	352 —	351 —	351 50	352 —
Isotta	— —	67 —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	122 25	123 —	122 85	123 —
Londra	48 60	48 60	49 40	48 50
Svizzera	— —	228 —	232 50	238 —
New York	13 55	13 20	13 42	13 50

BORSA DI PARIGI

	15	16
Rend. franc. 3 % perpetua	61 —	59 70 ex
» 3 % ammort. antico	70 95	70 60
» 3 ½ %	— —	— —
» 5 % amm. nuovo	88 10	88 10
Prestito francese 4 % 1917	70 95	70 95
» 4 % 1918 liberato	71 60	71 60
» non liberato	— —	— —
Tunisine	323 —	223 —
Rendita Argentina 1896	95 —	— —
» » 1900	— —	83 —
Brasile 4 %	80 50	79 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	372 —
Rendita cgiriana 6 % unificata	119 —	116 —
» Spagnuola esterna 4%	171 —	169 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	66 50	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	34 —	33 —
» Russa 5 % 1906	54 50	53 50
» Russa 4 % 1909	42 —	41 15
» Serba 4 %	57 —	68 50
» Turca	67 —	56 —
Banca di Francia	5600 —	1325 —
Banca di Parigi	1348 —	820 —
Credito Fondiario	815 —	— —
Crédit Lyonnais	1440 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	615 —
Banca Comm. Italiana	900 —	900 —
Metropolitain	380 —	375 —
Azioni Suez	6598 —	130 —
Thomson	900 —	405 —
Andaloue	— —	— —
Nord Espagne	405 —	— —
Saragozza	428 —	— —
Soc. Alt. Forni di Pioubino	— —	— —
Rio Tinto	1820 —	1815 —
Somorrico	1235 —	120 —
Brasile 5 % 1903	110 25	112 50
Brasile *ricezion*	86 25	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	44 50	41 75
De Beers	1253 —	1211 —
Ferreira Dasp	26 50	26 —
Geduld	126 50	123 50
S Foldields	82 05	70 —
Randfontein	53 50	49 75
Rand Mines	150 —	152 50
Cambiosu Italia — —	82 —	81 —
Chèques su Londra — —	409 25	38 47

N.G.I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e Società
"LA VELOCE"

Partenze da Genova

(Salvo variazioni)

pel NORD AMERICA

7 Dicembre: Vap. TAORMINA (N. G. L.) per Napoli e New York.
13 Dicembre: Vap. DUCA DEGLI ABRUZZI (N. G. L.) per Napoli e New York.
17 Dicembre: Vap. CASERTA (N. G. L.) per Napoli, Palermo, New York e Filadelfia.

pel CENTRO AMERICA e PACIFICO

27 Dicembre: Vap. SARDEGNA (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Curaçao, Puerto Columbia, Colon, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

pel SUD AMERICA

18 Dicembre: Vap. INDIANA (N. G. L.) per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

per il LEVANTE (1)

Verso 15 Dicembre: Vap. CIRCE (N. G. L.) per Napoli, Catania, Messina, Pireo, Salonicco, Smirne, Costantinopoli e Scali del Mar Nero.

(1) *Servizio combinato colla Società Italiana di Servizi Marittimi.*

PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA *all'Ufficio Sociale*
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

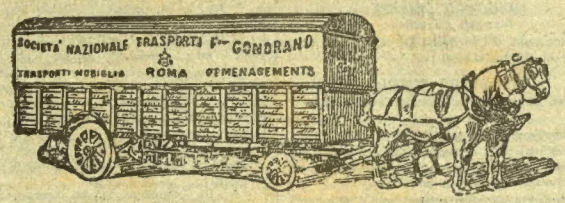
A - Via XX Settembre, 52-53
B - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 200,000,000 - RISERVA L. 32,000,00
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, n. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

FORMATO	DIMENSIONI	CONDIZIONI DI AFFITTO		
piccolo 4.	Cm. 9×20×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —
med 4.	» 12×20×50	» » 20 —	» » 12 —	» » 7 —
grande 2.	» 25×43×50	» » 40 —	» » 28 —	» » 18 —
cassa forte 1.	» 43×50×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni medici prezzi da convenirsi.
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E GIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti Correnti 2 ½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.
LE FILIALI DEL CREDITO ITALIANO FUNZIONANO COME AGENZIE DELL' « ISTITUTO NAZIONALE DEI CAMBI ».

Clinica medica
Kinesiterapico ed Albergo medico
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
Accoglie malati di malattie acute e croniche, esclusi i contagiosi

ABBONAMENTI
Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO Unione postale
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

Industriali, Commercianti
L'Azienda Romana Autotrasporti
(Via Margana 15 - Telefono 42-71)
ESEGUISCE
a prezzi di assoluta convenienza svincoli e consegne a domicilio – di vagoni in arrivo – di qualunque tonnellaggio – con la massima celerità – evitando così le gravose
Spese di sosta

GUIDA MONACI
Il cav. Arturo Zapponini direttore proprietario della Guida Monaci, ci prega di avvertire il Pubblico che il TEMPO UTILE per le variazioni ed inserzioni da introdurre sulla *Guida* per il 1920 scade col giorno 30 del corrente mese.
Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 p.p. telefono 1959.

Paletots L. 80 - Coperte L. 12
Vendonsi nell'UFFICIO ZOFFOLI
VIA DEL SUDARIO, 42

Oltre paletots, coperte, vi sono pronte grandi quantità di articoli da cucina, smaltati: fabbrica Viennese. Prezzi ottimi – accessibili per tutti.
Si *acquistano* stigli, mobili, merce, legnami ecc. a pronta cassa.
Il Perito: **PALESTRO ZOFFOLI**
42 via del Sudario

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA. Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.
Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.
All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.
Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente a rappresentanza dell'Istituto stesso.
Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero o vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO.
IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII
AGENTE: Lor. LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI
ROMA: R. Fioccardi
VIA DUE MACELLI, 12

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: *O.*2D – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*.
Pisa–Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.30*D* – 10.4 (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18.*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana–Parma) 20*DD*.
Firenze–Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55*O*.
Firenze–Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.
Castelnammare Adr: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) 20.35*D*.
Frascati: 6.35 – 9 – 10.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20
Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio–Nettuno 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 19.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25 *DD* – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.30*A* – 23*D*.
Torino–Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 18.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.
Milano: (Via Parma–Sarzana) 8.50*DD*.
Milano–Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* – 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24*D*.
Trieste Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 23.35*A*.
C. Mare Adr: 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 20.25*A*.
Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 18.5 – 21.35.
Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 16 – 20.20.
Nettuno Anzio: 8.35 e 20.20 (via Ciampino) – 13.5 – (Via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.
Fiumicino: 10.5 – 20.45.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 19.40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone) ore 9.5 (per Fiuggi) ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone) ore 17.40 (per Fiuggi) ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano) ore 9.40 (da Fiuggi) ore 10.55 (da Frosinone) ore 16.50 (da Genazzano ore 19.15 (da Fiuggi) ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 13.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29.

SNOWDON'S
LONDRA
SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni
CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio
Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto
Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

COMPREREI camera da letto matrimoniale completa d'occasione. Rivolgersi o scrivere De Leo Alessandro, ViaCandia 66 scala IV int. 8. 20-F.

VENDESI PICCOLA CASA in via dei Cappellari Num. 89-90. Condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Piave 24 int. 6 – dalle 13 alle 15. 23-F

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DOMANDANO operai alle cave di pietre del Dramont San Raffaele Var: scalpellini, tranciatori, dirapatori e manuali. Indirizzare direttamente alla ditta del Dramont San Raffaele Var. Francia. 26-4004

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

NUOVE TASSE sul lusso – Commercianti possono rivolgersi svolgimento pratiche, consulenza allo studio amministrativo, Tritone 125 15-4002

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

NORMAN L. WILLS & C.
NEW YORK 24 STONE STREET
offre **800.000 tonnellate di carbone**
Pocohontas, Newriver, a Dollari 33.— per tonnellata cif. porti Mediterraneo
REFERENZE BANCARIE
RAPPRESENTANTE PER L'EUROPA
AGENZIA ITALIANA
ROMA - VIA DUE MACELLI, 12 - ROMA